



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA
CONSIGLIO COMUNALE
21 Maggio 2013 ORE 16,00
(primo appello ore 16,20)**

- All'inizio della seduta sono presenti:

Il Sindaco e n. 10 Consiglieri: (Franco Vanni, Lorenzo Ragaglia, Andrea Paganelli, Alessio Rocchi, Alessio Damiani, Paola Viegi in Franceschi, Andrea Monticelli, Antonio Affinito, Sandro Castagna e Mirko Donati).

Non c'è il numero legale si ripete l'appello fra 30 minuti.



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA
CONSIGLIO COMUNALE
21 Maggio 2013 ORE 16,00
(secondo appello ore 16,50)**

- **Al secondo appello sono presenti:**
Il Sindaco e n. 16 Consiglieri: (Franco Vanni, Marco Forti, Lorenzo Ragaglia, Gianluca Bonini, Andrea Paganelli, Alessio Rocchi, Alessio Damiani, Diego Giglioli, Paola Viegli in Franceschi, Andrea Monticelli, Antonio Affinito, Alfio Turco, Sandro Castagna, Marcello Biasci, Mirko Donati e Susanna Ceccardi).
la seduta è aperta con un totale di 17 presenti su 25.
- **Entrano durante la seduta:** i consiglieri: Alberto Rocchi, Elisa Callari e Luca Bascosi.
- **Risultano pertanto assenti:**
i Consiglieri: Alessandra di Coscio in Caliendo, Giacomo Cappelli, Mario Biasci, Massimo Tonelli e Michele Parrini.
- **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**
incaricato della redazione del verbale.
- **Presiede: Paola Viegli in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**
che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta
- **previa designazione degli scrutatori:**
Alfio Turco, Lorenzo Ragaglia e Antonio Affinito
- **Sono inoltre presenti gli Assessori:**
Giorgio Catelani, Alessandro Ribechini, Fernando Mellea, Silvia Innocenti e Paola Baglini.

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

ARGOMENTI TRATTATI

Delibera n. 25

O.d.g. presentato dai Gruppi Consiliari: P.D., ITALIA DEI VALORI, S.E.L., COMUNISTI ITALIANI F.D.S. relativo a "Dotazione mezzi Polizia Municipale".

Pag. 4

Delibera BOCCIATA

O.d.g. presentato dai Gruppi Consiliari S.E.L., ITALIA DEI VALORI, COMUNISTA-F.D.S. relativo a "La tariffa del servizio idrico".

Pag. 7

Delibera RITIRATA

O.d.g. presentato dal Consigliere Biasci Marcello del Gruppo Consiliare I.D.V. relativo a "Situazione farmacie comunali".

Pag. 22

Delibera n. 26

Concessione dell'impianto sportivo attualmente denominato "Tennis Calchetto" in Cascina, Piazzale Ferrari, e realizzazione lavori di riqualificazione.

Pag. 22

Delibera n. 27

Regolamento COSAP – modifica.

Pag. 23

Delibera n. 28

Modifiche ai Regolamenti Comunali delle Scuole Dell'infanzia Comunali e del Servizio Nido D'infanzia Comunale.

Pag. 30

Delibera n. 29

Carta Della Partecipazione – Approvazione.

Pag. 31

Delibera RINVIATA

Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale: approvazione modifiche ed integrazioni.

Pag. 37

Il Segretario Generale procede all'appello (risultano presenti il Sindaco e 10 Consiglieri Comunali).

SEGRETARIO GENERALE

11 presenti, non c'è il numero legale. ...(intervento fuori microfono) tra mezz'ora. (interruzione di registrazione)

PRESIDENTE

Procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello (risultano presenti il Sindaco e 16 Consiglieri Comunali. Sono inoltre presenti gli Assessori Catelani, Ribechini, Mellea e Baglini).

SEGRETARIO GENERALE

17 presenti, c'è il numero legale.

PRESIDENTE

Siamo in 17, la seduta è valida, abbiamo il numero legale. Nominiamo gli scrutatori: Alfio Turco, Lorenzo Ragaglia e Antonio Affinito.

Prima di dare inizio alla seduta, volevo farvi una breve comunicazione per aggiornarvi in merito al progetto delle Città Cintate, che ci è stato proposto dall'Aiccre regionale; in una delle ultime direzioni alle quali ho partecipato abbiamo approvato questo progetto che rientra nella rete europea dei gemellaggi tra le città cintate storiche. Tra gli obiettivi vi sono quelli di costruire uno scambio di buone pratiche tra le città cintate e l'adesione da parte nostra, che per altro verrà formalizzata, comunque siamo già stati inseriti nell'elenco. Per noi può essere un'opportunità in più perché, come spero, potremmo trarre dei vantaggi legati a uno sviluppo dal punto di vista turistico, perché ritengo che non sia vero che Cascina non è appetibile con il suo patrimonio storico e culturale: va semplicemente fatta conoscere e va inserita nella rete giusta. Questa può essere un'opportunità per farci conoscere. E poi, cosa non secondaria, potrebbe consentirci di entrare nel circuito dei finanziamenti dei programmi europei. Ci tenevo a farvi questa comunicazione, credo che l'Aiccre in questo caso ci abbia dato una grossa opportunità. Vi terrò aggiornati, invierò l'adesione formale e la riformulerò il 4 giugno, in occasione della prossima direzione a Firenze. Passiamo ora agli argomenti all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: O.D.G. PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI: P.D., ITALIA DEI VALORI, S.E.L., COMUNISTI ITALIANI F.D.S. RELATIVO A "DOTAZIONE MEZZI POLIZIA MUNICIPALE".

PRESIDENTE

Relaziona Lorenzo Ragaglia. ...(intervento fuori microfono) prego, ci relaziona il Consigliere Comunale Ragaglia.

CONS. RAGAGLIA

Si sente? L'ordine del giorno è talmente semplice che credo si possa riassumere semplicemente leggendolo: ovviamente tratta della possibilità di dotare il nostro corpo di Polizia Municipale di mezzi ciclabili da un lato per migliorare in qualche modo la diffusione e il controllo sul territorio, laddove le auto e altri mezzi non possono arrivare a giungere (penso, per esempio, al controllo nei parchi, nei giardini o in altre zone un carrabili) e dall'altro come esempio sulla scorta di altre politiche ambientali che il comune sta percorrendo, tutto questo considerando che,

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

almeno per un'iniziale dotazione la spesa, il costo dal punto di vista del denaro pubblico sarebbe limitato. Comunque lo leggo, perché è molto semplice.

Il Consigliere Comunale Ragaglia dà lettura del testo dell'ordine del giorno:

“ Premesso che la presenza dei vigili urbani sul territorio comunale genera una maggiore sensazione di sicurezza tra i cittadini e tende a scoraggiare atti criminali e vandalici. La Polizia Municipale è il corpo che più si occupa di vigilare e sanzionare le infrazioni commesse dai cittadini a danno di cose o persone. Per svolgere le funzioni in maniera efficace in alcune aree del territorio, come nel caso del centro storico, di parchi, aree a verde o piste ciclabili, l'utilizzo di mezzi a motore è controindicato o addirittura impossibile. L'utilizzo delle biciclette, vista la conformazione orografica del nostro territorio, rappresenta un mezzo più idoneo e veloce per i piccoli spostamenti e non richiede particolari infrastrutture per il parcheggio. La dotazione di biciclette al corpo dei vigili urbani è già stata sperimentata con successo in altri comuni. Il pattugliamento in automobile in particolari casi non consente un controllo ottimale, genera inquinamento e dispendio di risorse economiche che potrebbero essere investite in altro modo, generando maggiori vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Considerato che l'Amministrazione comunale investe risorse nella mobilità sostenibile, dotare di biciclette il corpo di Polizia Municipale comporterebbe un risparmio di denaro pubblico e d'inquinamento ambientale e sarebbe un esempio educativo per la cittadinanza. La bicicletta è un mezzo il cui esercizio è molto più economico rispetto a quello di mezzi a motore e permetterebbe maggiore mobilità per i vicoli del centro storico, che sono i più esposti a infrazioni. Sul nostro territorio la bicicletta può essere usata per diversi mesi all'anno e il suo utilizzo andrebbe incentivato.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Cascina invita il Sindaco e la Giunta Comunale a dotare di biciclette il corpo di Polizia Municipale”. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Ragaglia, per l'illustrazione. Si apre la discussione: ci sono interventi? Chi tace acconsente! La parola al Cons. Affinito, ha cinque minuti.

CONS. AFFINITO

Grazie, Presidente. Una precisazione: Ragaglia ha detto “ piccoli spostamenti”, vorrei sapere cosa, come e dove, vorrei quantificare questi piccoli spostamenti con la bici.

CONS. RAGAGLIA

Rispondo usando il buonsenso: ovviamente questo è un ordine del giorno, poi la concreta e eventuale attuazione spetta agli organi preposti etc., ma ripeto, usando solo il buonsenso e non le competenze che invece investono gli Assessori o i tecnici, credo si possa trattare di un pattugliamento diurno di aree molto precipue al centro storico di Cascina, oppure con riguardo alle frazioni credo si possa trattare di aree vicine all'argine, o comunque meno urbanizzate, non in Toscoromagnola, per capirci (penso, per esempio, al controllo della pista ciclabile, dove – è inutile nascondersi – transitano spesso motorini o comunque ci sono piccole violazioni che ora non sono certo da sottolineare per la loro gravità, ma in qualche modo minano il corretto uso di questi spazi). Non da ultimo – e concludo veramente – credo che sarebbe da esempio, perché la Polizia Municipale, che giustamente è vista come l'autorità – perché di questo si tratta – più vicina ai cittadini, in questo modo potrebbe essere vista non solo come un organo che giustamente riconosce e sanziona certe violazioni, ma come un modo per utilizzare al meglio l'organo dei vigili urbani per aiutare, per stare concretamente più vicino ai cittadini. Ripeto: anche qui ovviamente bisognerebbe sentire chi si occupa di bilancio, non credo che si tratti di un'operazione troppo dispendiosa, iniziare con qualche non credo che rappresenti un problema per il comune.

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

PRESIDENTE

La parola al Cons. Ceccardi.

CONS. CECCARDI

Naturalmente riguardo quest'argomento sono molto sensibile, perché nella mozione che ho presentato l'anno scorso per il Consiglio Comunale aperto sulla sicurezza invitavo questa Amministrazione comunale a dotare di ulteriori mezzi i vigili urbani, i quali, oltre a compiti di controllo delle macchine parcheggiate o comunque al normale controllo stradale, dovrebbero occuparsi maggiormente del controllo dei quartieri e della sicurezza sul nostro territorio. Riguardo nello specifico la dotazione delle biciclette per i vigili, mi trovo molto d'accordo e propongo anche un'operazione assolutamente a costo zero: visto che nel Corso di Cascina ci sono le biciclette elettriche, o meglio c'erano e non si sa bene perché siano state chiuse (mi risulta, da voi informali, che alcune siano state rubate) ...(intervento fuori microfono) sì, sul giornale, dalla stampa e anche da voci informali mi risulta che siano state rubate, però ne sono rimaste un paio, due o tre: intanto quelle lì a costo zero potrebbero essere destinate ai vigili, integrando questo ordine del giorno e dotando i vigili delle biciclette che, purtroppo, sono rimaste inutilizzate e vandalizzate nel Corso di Cascina.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Donati.

CONS. DONATI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno che è stato scritto a più mani nasce da una realtà che è quella del nostro territorio, ma soprattutto è la realtà del centro storico. Quando ci siamo confrontati con il Consigliere Comunale del Partito Democratico per redigere questo ordine del giorno abbiamo detto che, quantomeno nelle sere d'estate, quando non è eccessivamente caldo, avere una pattuglia di vigili che gira per il centro storico in bicicletta ha una visione diversa o quantomeno dà un'impressione a chi viene da fuori diversa. Qualora si rendesse necessario, è anche più agibile entrare nei vicoli che sono stretti: se avviene uno scippo, con il tempo in cui quello scende di macchina e tutto ha maggiore difficoltà. Questo era il ragionamento che facevamo. Poi se debbano usare le biciclette che erano giù perché sono state rubate o sono state rotte o dobbiamo dotare il corpo di altre biciclette, questo è un compito al quale penserà l'Amministrazione comunale, comunque l'obiettivo era quello di limitare l'utilizzo delle biciclette al centro storico, non certamente di mandarle a Pettori in bicicletta, ce ne guardiamo bene da questo! Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Forti.

CONS. FORTI

A cavallo! Grazie, Presidente. Anch'io aderisco a quest'iniziativa: mi sembra buona, chiaramente, come dice il Consigliere Comunale Donati, è pensata certamente per il centro storico e per muoversi bene qui intorno, però abbiamo delle piste ciclabili e vedere dei vigili magari una volta a passeggio su una pista ciclabile può essere un buon deterrente per certi atti che si compiono quotidianamente nel nostro territorio; mi riferisco, per esempio, all'abbandono di rifiuti, perché purtroppo preferiscono quelle zone lì, che sono un pochino meno controllate e meno in vista. Diciamo che è un'opportunità in più di mobilità per il nostro corpo dei vigili urbani che può essere d'aiuto per una capillare presenza sul territorio. La vedo come un'ottima cosa. Grazie.

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se nessuno interviene, il presentatore vuole aggiungere qualcosa? Visto che è rientrato il Consigliere Comunale Monticelli ...(intervento fuori microfono) no, tutti quanti sono favorevoli a questo documento, mi sembra almeno da chi è intervenuto. Passerei alle dichiarazioni di voto e si procede a votare. Scrutatori, vi chiedo un supporto. ...(intervento fuori microfono) 17 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Bene, possiamo ora al punto numero 2 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: O.D.G. PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI S.E.L., ITALIA DEI VALORI, COMUNISTA F.D.S. RELATIVO A "LA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO".

PRESIDENTE

Chi presenta l'ordine del giorno? ...(intervento fuori microfono) ok, Consigliere Comunale Castagna, prego.

CONS. CASTAGNA

Grazie, Presidente. Dell'argomento trattato da quest'ordine del giorno, vale a dire la tariffa del servizio idrico, abbiamo già discusso in quest'aula circa un anno fa. Ovviamente si prendono le mosse dal referendum che si tenne nel giugno 2011, che è stato uno degli ultimi referendum che hanno avuto il raggiungimento del quorum, con una partecipazione elevata e un importante successo per il sì al quesito referendario, nello specifico quello sull'acqua, nel quale era prevista l'abrogazione all'interno della bolletta del servizio idrico della cosiddetta remunerazione del capitale investito dalla parte privata, che era stabilita in maniera forfettaria pari al 7%. Il referendum ha avuto un risultato straordinariamente positivo per coloro i quali l'avevano promosso e la necessità che oggi abbiamo avuto noi come Sinistra, Ecologia e Libertà, Italia dei Valori e Comunisti Italiani di ripresentare un documento all'interno del Consiglio Comunale deriva da alcune novità che sono degli ultimi mesi: intanto c'è da dire che, rispetto all'esito del referendum, nulla è cambiato per i nostri cittadini, vale a dire che si continua a pagare regolarmente la bolletta per il servizio idrico, al cui interno è sempre presente il famoso 7% della remunerazione del capitale investito dalla parte privata. Si reitera il mancato rispetto dell'esito referendario e questa è la prima novità, nel senso che solitamente nel momento in cui c'è una consultazione popolare e nel momento in cui in gran massa si vota in maniera abbastanza univoca il cittadino, già screditato abbastanza dalla politica, ovviamente si aspetta e si aspetterebbe il rispetto di quello che la consultazione popolare ha stabilito. Poi c'è stato nel gennaio del 2013, pochi mesi fa, il parere del Consiglio di Stato, il quale stabilisce senza mezzi termini che nella tariffa dell'acqua non deve essere presente quella che viene definita una vera e propria rendita, che il referendum aveva abrogato e poi, in ultimo, c'è la sentenza del Tar della Toscana, che il 21 marzo scorso – pari pari due mesi fa – ha accolto il ricorso presentato dal Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua, dove si dice che le tariffe presentate dai gestori sono illegittime, perché comprendono la remunerazione del capitale investito. Si va avanti sulla strada precedente al referendum del giugno del 2011, referendum del giugno 2011 che non è venuto fuori casualmente: il movimento che richiede una ripubblicizzazione del servizio idrico ha radici lontane, ricordo che si parte nel 2003, dieci anni fa, quando a Firenze si tenne il primo forum mondiale alternativo dell'acqua, che iniziò a introdurre il concetto di acqua come bene comune e si iniziò a lanciare tutta una serie di prospettive politiche volte a bocciare le politiche fino a allora prevalenti, poiché si basavano su una considerazione del bene acqua alla stregua delle altre merci. Ci sono state molte vertenze nei territori contro la privatizzazione dell'acqua anche in

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

Toscana e in Toscana già nel 2005 ci fu la raccolta di oltre 40.000 firme per richiedere una legge regionale che andasse nella direzione della ripubblicizzazione del servizio idrico. A Roma nel 2006 si è tenuto il primo Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e tutta questa politica che è venuta fuori dal basso e che ha introdotto il concetto di rendere estranea dalle logiche del profitto la gestione del bene acqua ha prodotto il referendum del 2011. Pensiamo che oggi la politica stia scontando un forte ritardo: ecco perché gli stessi tre gruppi politici della maggioranza - noi, l'Italia dei Valori e i Comunisti Italiani - hanno sentito la necessità di riportare in discussione un documento più o meno simile a quello del 2012, che - ricordo - venne bocciato e votato se non erro soltanto dagli stessi tre gruppi che l'avevano proposto. Ad oggi che cosa è successo? Che l'agenzia per l'energia elettrica e il gas, che stabilisce i criteri di calcolo della tariffa, in sostanza ha semplicemente fatto rientrare dalla finestra quello che con il referendum era uscito dalla porta, nel senso che il 7% della remunerazione del capitale investito oggi assume un'altra denominazione, ma la sostanza del calcolo della tariffa resta la stessa. Non ci nascondiamo il fatto che non è così semplice e elementare introdurre all'interno di un servizio che richiede investimenti, quale appunto quello idrico, una politica per la ripubblicizzazione dell'acqua, però è anche vero che ci saremmo aspettati, noi che il referendum l'abbiamo sostenuto fin dalla raccolta delle firme, che a circa due anni di distanza dalla consultazione elettorale del giugno 2011 ci fosse quantomeno una prospettiva politica che guarda o che avesse guardato con rispetto all'esito della consultazione elettorale stessa, mentre oggi a noi pare che ci si trovi più o meno di fronte alla stessa identica situazione dei momenti precedenti alla consultazione referendaria. Un altro rammarico che abbiamo quale è? Intanto è interessante.. parlare senza la minoranza è sempre piacevole, in quest'aula, è una roba allucinante! ... (intervento fuori microfono) è andato a prendere l'acqua, giustamente si parla di acqua e si prende l'acqua!

Come dicevo, abbiamo tentato di presentare questo documento in maniera unitaria come maggioranza, come intera maggioranza comprensiva del Partito Democratico, anche perché il Partito Democratico prima della consultazione referendaria ha fatto parte, insieme a noi firmatari dell'ordine del giorno di cui stiamo discutendo, di coloro i quali hanno provveduto alla raccolta delle firme, permettendo insieme a noi e a tutti i movimenti di fare svolgere il referendum per contribuire al successo netto di coloro i quali erano favorevoli a quest'abrogazione, ma purtroppo non ci siamo riusciti; si spera che durante la discussione, anziché le differenze, si possano sottolineare e possano emergere i punti in comune. Ripeto: questo non è un documento strumentale che liquida il problema in maniera sbrigativa e fin troppo facile, siamo consapevoli quanto voi del fatto che il percorso non poteva essere immediato, vale a dire un risultato straordinariamente favorevole al sì e il giorno dopo l'eliminazione dalla bolletta di Acque della percentuale forfettaria per la remunerazione del capitale investito, ma a due anni di distanza siamo altresì convinti che un segnale, una prospettiva, una speranza che si possa realizzare ciò che il referendum aveva stabilito ce li saremmo sicuramente aspettati e i cittadini che hanno convintamente votato quel referendum penso che molto più di noi se li sarebbero aspettati. Secondo noi ad oggi si continua a far finta di niente, si ignora pesantemente l'esito del referendum e ciò che criticiamo è la mancanza di una politica che punti alla ripubblicizzazione del servizio idrico senza nasconderci le differenze, ma nello stesso rispettando la consultazione elettorale e anche le successive sentenze o pareri del Tar e degli altri organismi competenti che ci sono stati, di cui l'ultimo è quello di circa due mesi fa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Castagna. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Rocchi Alessio.

CONS. ROCCHI ALESSIO

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

Ora va? Sì. Di certo non vogliamo andare contro o in conflitto al referendum del 12 e del 13 giugno 2011, però chiaramente in quest'ordine del giorno secondo noi il tema del PD è in che modo raggiungere l'obiettivo prefissato dal referendum. Siamo totalmente favorevoli a una sempre maggiore gestione pubblica del servizio idrico, ma lo scoglio più importante sono gli investimenti, che rimangono indispensabili per il servizio idrico. È vero che in tal senso non è stato fatto molto, ma qualcosa è stato fatto: per esempio, sempre l'agenzia AEG ha istituito il Fondo Nuovi Investimenti (Foni), mediante il quale il gestore è obbligato a destinare una quota per la realizzazione di nuovi investimenti o il finanziamento di agevolazioni tariffarie. In seconda battuta, nello specifico per quanto riguarda il nostro territorio Acque Spa ha deliberato che non distribuirà i dividendi ottenuti con i propri soci pubblici e non, ma verranno accantonati presumibilmente per una futura pubblicizzazione del servizio. L'ipotesi di ritorno in tempi brevi a forme di gestione pubblica diretta risulta, per i soci pubblici, un dispendio molto rilevante: questo perché? Perché abbiamo la scadenza naturale del contratto con Acque Spa nel 2021 e la risoluzione anticipata risulta, soprattutto di questi tempi, impercorribile e praticamente impossibile per tanti motivi; in primo luogo, diventa troppo dispendiosa, in secondo luogo tale spesa per i comuni rientra comunque nel patto di stabilità, oltretutto Acque è legata a un contratto di finanziamento con un pool di banche che, a condizioni molto vantaggiose, ha finanziato un progetto, un project financing per 255 milioni, credo, da restituire entro il 2021. Tale contratto ovviamente andrebbe rinegoziato, anche perché i soggetti privati avevano dato le loro azioni come garanzie per il prestito, per cui appare inverosimile il prezzo da pagare, perché risulterebbe troppo alto. In conclusione, voglio dire che fare paragoni con Reggio Emilia non regge molto dal punto di vista pratico, perché la concessione che è stata fatta con l'Iren, società semipubblica, era scaduta e il valore di indennizzo era molto basso, probabilmente per gli investimenti bassi che erano stati fatti negli ultimi anni, a differenza di Acque. Di fatto non è la ripubblicizzazione di una società mista, ma un nuovo affidamento in house: sinceramente alla Giunta Comunale e al Sindaco, a differenza di Sinistra, Ecologia e Libertà, dell'Italia dei Valori e dei Comunisti Italiani, non chiedo.. anzi, chiedo alla Giunta Comunale e al Sindaco un percorso propositivo all'interno del quale il comune, laddove è chiamato a formulare pareri e decisioni in merito al servizio idrico, persegua concretamente una sempre maggiore gestione pubblica del servizio idrico. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Biasci Marcello.

CONS. BIASCI MARCELLO

Grazie, Presidente. Mi sarebbe piaciuto intervenire prima, perché – e aspetto una risposta nei prossimi interventi – non voglio entrare nel merito del problema, ma voglio parlare di un problema di metodo. È già stato detto: il referendum del giugno 2011, la Corte dei Conti del 2012, il Tar del 21 marzo 2013. Ribadisco che non è un problema di merito, perché ognuno può avere le sue idee, ha votato al referendum in una certa maniera e ha una visione del pubblico e del privato che deriva dal suo passato culturale, ma credo che in questa Italia che va a pezzi due concetti debbano essere basilari nel ragionamento, ossia il concetto di legalità e di coerenza senza entrare.. mi si passi, se siamo sempre lì a parlare. Mi è capitato stamattina di parlare con qualcuno che diceva “ percorro la Bientinese e c'è un limite di 50 all'ora, quando ci si potrebbe andare a 80, quindi faccio ricorso perché ho preso la multa”: no, signori, non è così, è la classica mentalità italiana! Io la legge prima la rispetto, poi mi adopero con il comune e con i comitati per rimuovere quell'autovelox che non ha senso neanche a mio avviso. Ora in questa fase il Consigliere Comunale che mi ha preceduto – mi dispiace, perché a volte vado diretto nelle cose, ma volutamente, perché poi sono portato alla conciliazione più di ogni altro, però a volte vado volutamente dentro le cose per stimolare il dibattito – non mi può dire che c'è il problema di

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

come arrivarci: eh, se c'era il problema di come arrivarci dopo il referendum bisognava essere conseguenti e non comportarci in una certa maniera nell'ex Ato 2 o come si chiamava, eh! Il problema è che se c'è un referendum, se c'è un pronunciamento della Corte dei Conti, se c'è un Tar la cosa va rispettata, non è che ci sia un problema.. altrimenti è chiaro che il cittadino perderà sempre più fiducia, se anche qui nel piccolo come noi, che tutto sommato amministriamo ben poco e rispetto agli interessi dell'Italia con i problemi che ha siamo niente.. è chiaro che bisogna prima di noi aver radicato questo concetto, perché non si sta rispettando la volontà dei cittadini, non si sta rispettando un pronunciamento della Corte dei Conti e non si sta rispettando un pronunciamento del Tar. Vorrei che qualcuno intervenisse in questo senso senza entrare nel merito della cosa, ma nel metodo, secondo un concetto semplice di coerenza e di rispetto delle regole che, come cittadini italiani, ci siamo dati. Come riusciamo a coniugare – è questa la domanda che lancia all'assemblea – il rispetto delle regole e la coerenza con i problemi che il Consigliere Comunale che mi ha preceduto ha riferito, che indubbiamente ci sono? Non li nego, ma chiaramente bisognava essere già conseguenti subito nel 2011, dopo il referendum. Grazie.

(Entra in aula il Consigliere Rocchi Alberto, presenti 18)

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Giglioli.

CONS. GIGLIOLI

Se il mio intervento è considerato come quello di un illegale o di un eversore, non lo so come definirlo, perché c'è un depositario delle regole: qui si ritorna alla vecchia Grecia, dove c'è un depositario delle regole che tiene il libro sacro e poi con la bacchetta dà il giudizio, “ te sei dentro le regole”, “ te sei fuori dalle regole” e compagnia bella. Questo francamente è un modo di vivere che non mi ha mai appassionato e nemmeno oggi mi appassiona ...(intervento fuori microfono) va, va. Per cui parlare e dare delle patenti di metodo etc., francamente è una cosa che non condivido, però dico anche un'altra cosa: come appartenenti al Partito Democratico ci dobbiamo porre il problema di se questa combriccola va avanti in un certo senso positivo, oppure la gita – non lo so – deraglia in un fosso o si va da qualche altra parte, perché ho ascoltato molto attentamente quanto ha espresso il collega Castagna, il quale ha espresso delle argomentazioni, pur facendo riferimento agli aspetti che attengono al referendum, al quale il sottoscritto ha convintamente non solo dato l'adesione, ma si è impegnato per il sostegno della riuscita del referendum stesso, perché lo condivido e da sempre sono per il ruolo pubblico dell'acqua e dei servizi pubblici. Qui credo stia il discrimine tra il senso di chi crede nel ruolo pubblico dell'economia, chi crede in un certo tipo di organizzazione dello Stato e chi invece si muove per aspetti più particolari, andando verso la privatizzazione, però ha riconosciuto l'esigenza di fare investimenti, perché – va detto – le sue parole sono un argomento non semplice né elementare per un settore che richiede investimenti. Queste sono parole che ha detto Sandro Castagna che denotano rispetto al problema, al di là di una differenziazione di opinioni, la possibilità di fare un ragionamento comune, ma quando mi vengono date lezioni di metodo io il ragionamento in comune non ce lo faccio, mi fermo subito, scendo dal pullman e mi sciolgo dalla gita, vado a piedi, vado da un'altra parte o sto solo in un campetto, però certamente non partecipo con coloro che vorrebbero fare i maestri soloni, i soloni dei regolamenti, della democrazia e delle regole! Non esistono i soloni, tutti dobbiamo apprendere dal punto di vista del rispetto delle regole, sennò si rientra nella filosofia del “ non poteva non sapere”: chi è per la filosofia del “ non poteva non sapere” è bene che stia zitto, perché sennò fa delle belle figurette, oggi!

Sugli investimenti la Corte Europea, con una sentenza del 19 luglio del 2012 – dico solo questo a suffragio dell'egregio intervento di Alessio Rocchi – ci minaccia perché il ritardo nel costruire i depuratori costa una sanzione europea di 700. 000 Euro al giorno, pari a 255 milioni all'anno

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

(questo è quanto stabilisce la sentenza) e il rischio di vedersi bloccati i finanziamenti dell'Unione Europea. Da questo punto di vista l'Autorità per l'Energia e il Gas, con tutti i limiti che può avere, ha stabilito un nuovo metodo per attivare quegli investimenti, poi si può discutere della modalità di farli, ma gli investimenti ci vogliono: abbiamo acquedotti, abbiamo sistemi di rete pubblica che hanno delle perdite notevoli, abbiamo una morosità nel campo delle bollette e delle utenze per l'acqua che è del 4, 7%, a fronte di una morosità per le bollette dell'energia che è dell'1, 2% e le bollette dell'energia sono molto più alte rispetto alle bollette per l'acqua. Evidentemente è un settore che per mantenere, per ampliare, per avere un maggior ruolo pubblico si deve riorganizzare e le cose, cari colleghi, non si riorganizzano con i discorsi, servono investimenti e servono mezzi. Serve poi un controllo dell'uso delle risorse, dei mezzi e degli investimenti: questo è un altro aspetto fondamentale, ma la strada è proprio quella, per cui l'invito che va fatto alla Giunta Comunale e al Sindaco credo sia quello di stare nella coerenza di un servizio idrico di natura pubblica che veda anche la possibilità di questo servizio di ammodernarsi, perciò quegli investimenti che vengono ritenuti ormai improcrastinabili di circa 4, 7 miliardi da parte delle maggiori aziende idriche, ritenuti da Federutility necessari, credo vadano fatti. Rispetto a questo occorrerà ragionare di come fare questi investimenti, però questi investimenti vanno fatti. Voglio dire, dovranno forse essere rimessi a punto un attimo la funzione e l'oggetto di AEG, va bene, però certamente rimane il ruolo pubblico e rimane la necessità di fare investimenti, come del resto quel documento che non condivido completamente esprime e come Castagna ha espresso molto, molto egregiamente, aggiungo io, a differenza di chi mi ha preceduto, che invece ha voluto fare solo il moralista. I moralisti finiscono presto! Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se nessuno interviene, passiamo a ...(intervento fuori microfono) la parola al Consigliere Comunale Turco.

CONS. TURCO

Grazie, Presidente. Devo constatare una situazione che è molto sgradevole e la riferisco ai colleghi della maggioranza così come mi viene, perché è giusto che la dica: ho troppa stima di vari Consiglieri Comunali che hanno fatto degli interventi, in particolare del Consigliere Comunale Giglioli, per non sottolineare che questi interventi del PD sembrano una chiamata alle armi, alla difesa estrema del baluardo, della ragione di Stato. Con estrema sincerità e chiarezza, al di là dei toni che possono essere stati utilizzati, cerchiamo di rimanere sul pezzo e di non distrarre l'attenzione dal tema generale, perché se va rimesso in discussione alla luce di una ragione di Stato tutto quello che è frutto di una programmazione politica, il rischio grosso è che qui non si programmi più niente in nessuna direzione. Abbiamo partecipato tutti alla raccolta delle firme, abbiamo promosso un referendum che ha dato un risultato: se dopo pensiamo di ricambiare l'applicazione del risultato alla luce della situazione contingente del comune, beh, allora probabilmente bisognava pensarci prima, probabilmente bisognava capire se era applicabile o meno una determinata azione, ripeto. Per questo motivo non avrei voluto veramente intervenire, perché parlare di metodo.. è vero, ha ragione il Consigliere Comunale Giglioli, quando dice che nessuno si può arrogare il diritto di elevarsi a giudice o di esternare le frasi di circostanza a giudizio delle azioni degli altri, però siamo di fronte a un'evidente contraddizione con la linea politica che è stata impostata fino a questo momento. Anche il discorso di dire " beh, chi non ci vuole stare scende dal pullman" è un po' fortino, come espressione: insomma, credo che faccia parte della dialettica e del momento appassionato, io lo rigetto ...(intervento fuori microfono) ah, no, pensavo fosse " scendiamo" ...(intervento fuori microfono) ok, perfetto, allora questa era un'osservazione che ritiro ...(intervento fuori microfono) no, no, ma l'avevo colta – come dire? – sempre e comunque nello spirito ...(intervento fuori microfono) una riflessione che mi sento di lasciare ai colleghi della

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

maggioranza è che, se a quanto pare è interesse di tutti sviluppare una politica che ci porti a un risultato su un tema così delicato e importante come quello della gestione della rete idrica e del percorso, bene, allora tiriamo fuori le idee per la politica, esterniamo la programmazione, ma si parte dal prendere posizione da quello che è stato il risultato del referendum, dalle sentenze del Consiglio di Stato e dalla sentenza del Tar, partiamo da quella posizione. Nulla vieta, dopo aver preso questa posizione ferma, di attuare la politica di integrazione di questa decisione sul nostro territorio: nessuno si nasconde dietro un dito, sappiamo che gli investimenti vanno fatti, sappiamo che ci sono interessi a mantenere una sorta di rapporto con il gestore, lo sappiamo, però un punto fermo va posto. Il referendum ha determinato una scelta e credo che una politica in comune su questo tema si possa fare, una volta che abbiamo preso quella decisione, una volta che ci siamo attivati affinché il referendum abbia applicazione, poi le politiche possono prendere spunto da quel punto in poi. Grazie.

(Esce dall'aula il Consigliere Damiani. Presenti 17)

PRESIDENTE

La parola al Cons. Rocchi Alberto. ...(intervento fuori microfono) no, scusami, c'era prima Donati ...(intervento fuori microfono) ah, va bene l'alternanza.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Sì, per una volta sarò d'accordo con Donati, perché sapete da quanti anni critico la gestione di Acque Spa in questo comune e in tutta l'Ato. A me ha sempre dato noia una cosa: che sull'acqua ci sia gente che – per l'amor del cielo, legittimamente, perché dirige delle aziende con 200 dipendenti – guadagna 5. 000 Euro al mese (amministratori delegati, Consigli di Amministrazione etc.). Per me è indegno solo quello. Rimpiango i tempi in cui un po' d'acqua rugginosa arrivava a Musigliano negli anni 90, però c'erano due o tre dipendenti comunali che venivano e riparavano, facendolo celermente e con la diligenza del buon padre di famiglia. C'era il comune che, sollecitato ai tempi della circoscrizione dalla Democrazia Cristiana, che io rappresentavo, ogni tanto qualche pezzo di tubo lo cambiava, quindi bene o male si andava avanti. Signori, da quando è arrivata Acque Spa i nuovi tubi vengono fatti pagare esclusivamente a chi fa investimenti edilizi, punto, gli investimenti di Acque Spa sono pochissimi. Mi ricordo che per cambiare un tubo che si rompeva a Musigliano sulla Via del Mulino.. era del 42, quindi era stato installato in epoca dittatoriale e, bontà sua, aveva durato più di 60 anni, però essendo ormai giunto alla fine del ciclo *** tubo si rompeva sulla Via del Mulino, che – non so se qualcuno di voi ha mai percorso quella strada – agli inizi degli anni 2000 era sempre allagata, perché il tubo si rompeva. Per cambiare quel tubo ci sono volute mozioni, *** e interventi in Consiglio Comunale, quindi dire che la gestione del servizio idrico sul nostro territorio.. è una cosa che definisco scandalosa, perché questa gente che dirige questi enti fa un conto a piè di lista e poi aumenta la tariffa. Non sono aziende private, perché un'azienda privata ha un prezzo di mercato dato da una concorrenza, per cui se non è concorrenziale fallisce, oppure vengono cambiati gli amministratori, invece gli amministratori di queste aziende li cambiano i partiti di maggioranza a seconda dei vari trombamenti alle elezioni e questo è un dato di fatto (Valtriani ***) ...(intervento fuori microfono) no, è la verità: voglio dire, la verità è sempre la verità! I vari trombati trovano spazio senza nessuna competenza, si badi bene, perché i signori che hanno presieduto Acque Spa negli ultimi venti anni da quando si è costituita, Cerbaie prima etc. non hanno nessuna competenza specifica in tema di idraulica, in tema di acquedotti, non sanno nemmeno riparare un rubinetto rotto! Quindi, cari signori, mi sembra una cosa un po'.. fatevi un esame di coscienza, visto che sono tutte persone di estrazione dei partiti che hanno gestito questo comune della sinistra in particolare, ex PC, PDS, PD e chi più ne ha più ne metta. Questo è un dato di fatto: sono persone incompetenti che nessuno controlla, che si fanno lo stipendio come

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

gli pare, quando gli pare e perché gli pare rimettendo il conto ai cittadini. È un monopolio, perché o l'acqua la compri da loro o non la puoi comprare, perché ho provato anche a non comprare l'acqua da Acque, anni fa: c'ho sempre un processo perché presi l'acqua dal pozzo e, con un potabilizzatore di quelli che usavano in Iraq, mi facevo l'acqua da solo. Non si può fare, anche se era buona da bere non si può fare, perché c'è una legge nazionale che dice che se vuoi l'acqua potabile la devi comprare dal coso, non te la puoi fare da solo. Io me la facevo da solo, c'avevo un po' di soldi, mi comprai il potabilizzatore e dissi "da voi l'acqua non ce la compro, mi state sui coglioni" e invece bisogna comprarla da loro per forza, perché se non la compri ti staccano il tubo, se la rubi vai in galera, dall'Arno non si può più bere perché è sudicia, ci sono i tarponi, quindi voglio dire.. A parte la battuta, l'Udc fermamente convinto voterà quest'ordine del giorno insieme alla sinistra, che ogni tanto *** bene ...(intervento fuori microfono) speravo che fosse un ordine del giorno approvato da tutto il Consiglio Comunale, visto che è un tema importante, cari signori, perché togliere l'acqua dal mercato, comprese bottiglie e cavoli vari, è un fatto di civiltà. Siamo ancora un Paese ignorante in questo senso, mi ci sono scontrato mille volte e lo sapete tutte le volte che sono intervenuto dicendo "mettiamo i potabilizzatori e le fontanelle, diciamo alla gente di con comprare l'acqua in bottiglia", si danno soldi a delle multinazionali che sfruttano un bene necessario *** senza il quale non si vive, perché purtroppo qualsiasi *** siamo non si mangiano i mattoni, si mangiano i carboidrati e con l'acqua si.. se si mangiavano mattoni era meglio: si scavava un po' in terra e era finito il problema. Su questo tema non dovrebbe esserci divisione, perché non si può tollerare il lucro su un bene di prima necessità come l'acqua e purtroppo questo sistema messo su negli ultimi anni, di cui è corresponsabile certamente anche il governo nazionale.. nessuno si tira indietro, però io rappresento l'Udc a Cascina e sono coerente con le mie idee, perché – leggetevi i miei interventi, se ne avete voglia, sennò ve li ricordo io – negli ultimi venti anni sono sempre stati su questa linea di tornare a un servizio diretto, gestito direttamente dal comune all'interno del quale i costi sono controllati e non ci sono aziende né faraoniche sedi. Non dimenticate tutto il baraccone di Acque..

PRESIDENTE

Consigliere Comunale Rocchi, la invito a concludere, perché il tempo è scaduto.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Concludo. Voglio ricordare una cosa a tutta la banda: quel capannone alto 27 metri a Spedaletto comprato, l'ex *** Lazzeri in fallimento, dove c'è la sede di Acque, del gas etc. l'abbiamo pagato noi, con Floriani – scelta politica – c'era da aiutare chi c'era da aiutare. Ai cittadini di pagare quella baracca lì, per la quale ci vogliono 20 metri cubi di gas al giorno per scaldarla, non gliene frega nulla, vorrebbero l'acqua che costa meno! Grazie.

(Entra in aula il Consigliere Callari. Presenti 18)

PRESIDENTE

La parola al Cons. Donati.

CONS. DONATI

Grazie, Presidente. Credo che questa sia la quinta, se non la sesta volta che portiamo in discussione un ordine del giorno sull'acqua. Credo che la questione sia ...(intervento fuori microfono) vai vai ...(intervento fuori microfono) te la passo, te la passo! Credo che la questione sia: riteniamo che l'acqua sia un bene primario e che, come tale, debba essere soggetta a lucro, o no? Io ritengo che l'acqua non possa essere soggetta a lucro, ritengo che non possa esserci speculazione e che non possa essere fonte di guadagno per nessuno, perché è un bene essenziale

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

per la vita umana, questo è il punto cardine. In virtù di questo, ribadito dall'esito referendario del giugno del 2011, con quest'ordine del giorno ribadiamo questa cosa. Il Consigliere Comunale Rocchi dice che è stata estesa la concessione fino al 2021, ma vorrei dire che in questo Consiglio Comunale abbiamo ratificato l'estensione della concessione a Acque fino al 2021 successivamente all'esito referendario con la nostra opposizione a quella pratica, perché ritenevamo che l'esito referendario dovesse essere attuato e dicevamo " guardate che volete prorogare le concessioni, perché ci dite che volete fare degli investimenti, altrimenti le banche non vi danno i finanziamenti", ad oggi chiedo quali investimenti sul nostro territorio Acque ha intenzione di fare. Acque è una società per azioni e, come tale, alla fine deve avere un utile: noi riteniamo che sia inaccettabile che l'acqua sia fonte di guadagno per delle società, ma soprattutto riteniamo che come comune si sia in parte proprietari di una società la quale taglia l'acqua ai morosi. Questo è già successo in diverse realtà della nostra provincia, fortunatamente.. stavo per dire " fortunatamente non sul nostro territorio", ?né? ero a conoscenza - prendo per buono – di quello che dice Rocchi: non so e di questo mi dispiace, però ritengo inaccettabile, a prescindere da chiunque sia il moroso soprattutto in una situazione come questa, che una società di cui il nostro comune è in parte proprietario tagli l'acqua ai morosi, quando l'acqua è un bene essenziale per la sopravvivenza umana. La chiudo qui, perché potremmo discutere a lungo di questa cosa, ma ci tenevo a ribadire questa cosa che ritengo inaccettabile: ritengo inaccettabile che si tagli l'acqua a chi non può pagare in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

SINDACO

Partirei da alcuni numeri: Latignano, per esempio, ha visto un investimento fatto da Acque Spa di circa 300. 000 Euro tre anni fa (ve ne cito uno perché mi ricordo che lo seguii direttamente io) che praticamente conduce fino all'anello dell'acquedotto che va all'Eurhotel, per cui tutta la frazione di Latignano ha avuto un miglioramento riguardo il potenziamento dell'acquedotto fatto da Acque Spa. Gli investimenti per i quali mi sono battuto e sono andato contro quello che era il dettame della maggioranza, prendendomi la denuncia al Tar.. ero uno dei pochi Sindaci presenti, quando si votò la prima volta nel 2012, se non erro: era per difendere l'investimento che, precedentemente rispetto al referendum, Acque Spa aveva iniziato a trattare presso le banche. Quest'investimento consente a Cascina di avere, da qui al 2021, 16 milioni di investimenti: ve li potrei raccontare tutti, ma ve ne racconto uno con cui potremo fare i conti e vedere se questa cosa accade, ossia i 600. 000 Euro per il miglioramento della situazione di Via di Lupo Parra che, come sapete, quando piove (molto o poco decidetelo voi: per la maggioranza è molto, per la minoranza è poco) si allaga, perché le fogne sono miste, contengono.. ma qui potrei citare Casciavola e tantissime altre situazioni. Se riusciamo a sdoppiare tutte le tubature e a avere finalmente le acque chiare separate dalle acque scure con investimenti – e tantissimi di questi 16 milioni vanno in questa direzione – risolviamo tante cose: per esempio, il quarto lotto del polo conterrà un provvedimento ...(intervento fuori microfono) sì, il quarto, il quinto non c'è ancora. Il quarto lotto, quello che mi auguro si inauguri tutti insieme tra un po', tra l'altro credo stia venendo un ottimo lavoro, credo che sia un elemento oggettivo: mi dispiace di aver convocato quella visita dei Consiglieri Comunali la mattina, perché ovviamente tantissimi di voi non sono potuti venire, però quando il cantiere sarà quasi pronto, prima dell'inaugurazione vorrei ritentare una visita ufficiale da parte del Consiglio Comunale per vederlo senza la confusione che ci sarà – mi immagino – il giorno dell'inaugurazione. Lì, come dicevo, sarà fatto un raccordo che collegherà definitivamente al depuratore, che è leggermente più a sud: sapete tutti molto bene dove è. Questi sono i livelli di investimento: dobbiamo tentare di fare queste cose e continuare a farle, è ovvio che qui penso nessuno sia contrario all'elemento finale, ossia alla

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

ripubblicizzazione della gestione idrica e del servizio idrico; è evidente che mi pare strano.. vi faccio una battuta: fuori abbiamo un fontanello pubblico a cui possiamo andare e prendere il bicchiere d'acqua e accanto c'è il distributore delle bottigliette. Se voi vedete sui banconi di centrodestra e di centrosinistra, abbiamo due bottigliette, paradossalmente ...(intervento fuori microfono) sì, qui ...(intervento fuori microfono) va beh, qui vai forte, vai forte! Però alla fine vedete che le abitudini nostre sono queste, no? La nostra generazione da quando è nata è abituata a vedere l'acqua imbottigliata e a acquistare le bottiglie d'acqua: questo è un discorso che esula, però come vedete fuori abbiamo un distributore dove si può andare etc., oggi con l'Assessore Innocenti eravamo a pranzo in una scuola materna e c'era l'acqua purificata. Sotto quest'aspetto continuiamo in questa direzione. Vi ricordo che questa città, sempre nell'ottica dell'acqua pubblica, ha un fontanello che di gestione costa 12. 000 Euro all'anno, con i quali potremmo fare tantissime altre cose e, quando ci saranno gli altri due in Piazza Deledda e a Cascina davanti alla Coop, al Pesenti, ci saranno 36. 000 Euro di servizi di spesa per i fontanelli pubblici, soprattutto per l'acqua gasata. Vedremo allora se riusciremo ancora a considerare tutto questo come un servizio da dare gratis tout court, perché questa città sta spendendo tanto per l'acqua pubblica. Stiamo facendo tantissime cose e stiamo molto rispettando il referendum.

Per quanto riguarda il referendum e l'uscita del privato, tanto per essere chiari vi parlo di una cifra molto importante che dovremmo tirare fuori per liquidare il privato: si parla di tantissimi milioni di Euro. Questo è un punto a causa del quale in Puglia siamo fermi, in Emilia siamo fermi e a Torino siamo fermi, perché ovviamente siamo tutti convinti di andare in questa direzione, però dovremmo avere delle risposte dal governo; per esempio, se gli investimenti li deve fare l'ente pubblico, il comune, bisognerebbe che le spese dell'acquedotto uscissero dal patto di stabilità: su questa roba siamo tutti d'accordo. Per esempio, non mi ricordo in che città hanno sottoposto a condizione la delibera del passaggio alla società pubblica, a condizione che il governo deliberi l'uscita dal patto di stabilità degli investimenti sull'acquedotto. Questo è un passaggio. Ora vi immaginate ...(intervento fuori microfono) non me la ricordo, la città: mi sembra Torino ...(intervento fuori microfono) eh, anche Trento. Su queste cose siamo tutti d'accordo, secondo me è ovvio che si può obiettare, come ho sentito prima, che è stato approvato di dare ulteriormente la proroga a Acque dopo il referendum. Sapete quello che penso, ci metto sempre la faccia e la responsabilità, perché in quel caso si rischia personalmente: non erano tanti i Sindaci presenti, *** mandato tanti nelle seconde, nelle terze e nelle quarte file a votare, ho visto persone che erano al governo delle città e manifestavano fuori, ricordo qualche Segretario di partito provinciale che era fuori con la bandiera del proprio partito. Insomma, bisogna decidere: secondo me rispetto a queste cose – come gli dissi personalmente – o si sta dentro o si sta fuori, perché altrimenti si diventa- come dire? - un po' strani. Quello che mi viene da dire è che siamo tutti d'accordo, però per quanto riguarda come nessuno ci ha detto come si fa, perché io avrei da far uscire per centinaia di milioni di Euro un privato da una società pubblica e vorrei capire come si fa: per esempio, c'è la proposta del Presidente della Regione Toscana, alla quale secondo me possiamo dare corso tutti insieme, perché non è una cattiva ipotesi; nessuno è contrario a questa cosa, però il giorno in cui si chiude.. perché nel momento in cui si liquida teoricamente non c'è nessun altro e la distribuzione dell'acqua cessa, perché sapete che funziona così. Per esempio, sul metodo abbiamo tantissimi referendum: come sapete, in Italia rispetto alla Svizzera, che ha altri tipi di referendum, abbiamo semplicemente il referendum abrogativo, il paradosso è che, una volta che si cancella una legge, si rimane per decenni con un vuoto normativo e vi immaginate – su questo posso essere d'accordo con tutti voi – che, se ci fosse stata una norma nazionale o, come può accadere, se le regioni cominciassero a spingere in questa direzione si stabilirebbe dove si va. Però qui ancora una volta viene lasciata la discussione infinita, senza una decisione delle parti, dei partiti, vedendo anche cose strane; per esempio chi è per la privatizzazione della sanità, come ha scritto in tanti programmi del centrodestra, poi si trova molto d'accordo sulla pubblicizzazione dell'acqua: è un po' come dire “ quello che

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

risparmi in acqua lo devi pagare poi in medicine e in polizze assicurative”, capisco molto la parte del centrosinistra che dice questa cosa e è coerente con tutto il resto del programma, ma permettetemi, capisco molto poco chi vuole – qui ci metto anche il Movimento Cinque Stelle, permettetemi di citarlo – parlare della scuola pubblica e poi, in uno dei primi punti del programma, che tutti voi penso abbiate letto, c’era scritto della perdita di valore giuridico del diploma scolastico, che vuol dire creare scuole di serie A e scuole di serie B. Qui bisogna intendersi, sennò si fa come quel segretario di partito che era fuori a San Miniato e poi è nelle maggioranze. Bisogna capirci, perché altrimenti si fa una gran confusione.

Io ve lo dico, non è che quest’ordine del giorno.. su alcuni punti mi può trovare anche d’accordo, però abbiamo un’autorità nazionale che dice certe cose e, come va rispettata la Corte dei Conti, va rispettato anche un organo che rappresenta i cittadini. L’unica cosa molto concreta che c’è, che ha citato il Consigliere Comunale Rocchi e che magari è passata, ma nessuno l’ha riportata è un gesto che Acque ha fatto e che ovviamente la proprietà pubblica le ha chiesto: quello di accantonare i dividendi sia della parte pubblica, sia della parte privata e ciò significa che questi 500. 000 Euro di dividendi, se fosse una società gestita male come veniva pocanzi ricordato, evidentemente non ci sarebbero. Questa parte viene accantonata e utilizzata per.. se viene accantonata, è evidente che la cosa per cui deve servire è una sola: quella di restituire il capitale ai soggetti privati che sono inseriti. Penso che il gesto più importante l’abbiamo portato a casa e che sia molto concreto: da una parte la garanzia degli investimenti che i cittadini ci chiedono al di là della forma giuridica e dall’altra una cosa molto importante è che, pur avendo proseguito fino al 2021 la concessione della distribuzione a Acque Spa, c’è comunque quest’elemento, soprattutto la parte pubblica le ha chiesto di mettere giù, di mettere da parte i dividendi e quindi di andare contro a come si chiamano i non dividendi, in questo caso, di accantonare quello che è stato prodotto e di metterlo lì in una cassaforte per poi avere un budget per andare a liquidare il privato. Questo è un comportamento molto concludente, giuridicamente va in questa direzione. Per il resto sono molto d’accordo con voi su alcune cose, però francamente dobbiamo stare qui e portare a casa alcuni investimenti. Vi dico una cosa: è evidente che, essendo tra quei comuni che hanno votato a favore di certi percorsi, esigo di avere investimenti rispetto a altri comuni che hanno votato contro o si sono astenuti e che, ovviamente, teoricamente non dovrebbero avere questo monte di investimenti, perché se ci abbiamo messo la faccia – io personalmente, di fronte ai cittadini, mi sono preso delle responsabilità anche contro alcune posizioni della maggioranza: ve l’ho raccontato, ho detto “ io ci vado, perché credo in questa cosa” – è evidente che i 16 milioni devono stare sul territorio, perché altrimenti territori che invece hanno detto “ siamo immediatamente per la pubblicizzazione” ora non possono poi chiedere gli investimenti dell’ente che è arrivato fino al 2021, sennò c’è qualcosa che non torna. La posizione di Cascina è ora sì che si controlla ulteriormente se questi investimenti, 600. 000 Euro a Navacchio, quindi a San Prospero etc. e 16 milioni, vengono fatti. Abbiamo creduto molto in questa partnership fino al 2021, ora però vogliamo portare a casa i risultati: ve lo dico molto egoisticamente, perché questo comune ci ha messo la faccia negli interessi dei cittadini, magari contravvenendo a alcuni principi – ve lo dico onestamente – verso i quali io stesso avrei preferito andare. Per senso di responsabilità, parola molto abusata, la responsabilità deve tornare a casa perché questi investimenti faremo il cane da guardia per farli arrivare sul nostro territorio, perché votare contro e poi alzare il telefono e dire “ oh, ma qui che si fa?” non torna. Questi investimenti chiesti alle banche e ottenuti secondo me in maniera intelligente e caparbia da Acque Spa ora devono stare soprattutto sui territori dei comuni che hanno votato a favore, che ci hanno messo la faccia e tutto il resto del corpo, perché altrimenti non si comprende, perché se di questa parte grossa degli investimenti una parte andrà nei comuni che hanno osteggiato fin dall’inizio con il proprio Sindaco o con le proprie parti politiche, magari – permettetemi di dire – per interessi di bottega.. abbiamo la fortuna che il livello dei comitati dell’acqua pubblica da noi non è così forte come in altre parti del territorio tra cui la Valdera e altre parti: guarda caso, per

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

esempio, Sindaci e maggioranze uguali hanno votato l'ultima volta in maniera molto difforme, c'era l'area pisana che andava in una certa direzione e c'erano altre aree che andavano in una direzione diversa, però ora siccome si è detto sì, si vuole che questi denari arrivino, perché abbiamo detto sì in maniera convinta, non vogliamo ricattare nessuno né mettere sotto scacco nessuno, però – scusatemi se la faccio lunga, ma credo ve la debba dire per come agirò – dall'altro giorno in avanti la prima cosa che ho fatto è stata dire “ ora riconosciamo chi ha creduto in un disegno”, perché sennò in Italia, se si continua sempre a tenere due piedi in due staffe non va bene, bisogna che si riconosca chi crede in un certo disegno, perché votare no e poi pretendere gli investimenti.. c'è qualcosa che non torna, ve lo dico molto seriamente e credo che le amministrazioni debbano iniziare un nuovo percorso: chi vota no 260 milioni di investimenti.. se a Cascina se ne facevano per 16 milioni se ne fanno di più, perché altrimenti questo modello non torna, sennò non capisco cosa ci si va a fare a litigare e a prendere posizioni politiche all'intero delle assemblee dove rappresentiamo le nostre città anche contro.. vi ribadisco, è quello che ho fatto, perché questo secondo voto che c'è stato è stato molto meno importante di quello del dicembre del 2012 o del 2011, non mi ricordo: è passato un mucchio di tempo. Io la responsabilità l'ho presa, ora però bisogna che questi soldi arrivino prima di tutto nelle zone dove c'è più baldoria. Vi faccio una battuta: considerate che, in base a Monti, non possiamo più fare espropri; se vi dico questa cosa, per esempio la vasca di esondazione e lo studio a Casciavola se non cambiano le norme non li possiamo più fare, perché per fare la vasca d'esondazione devo espropriare, oppure mi devo fare cedere da chi fa l'intervento in proprietà l'area, aspettando che la lottizzazione la si faccia e che poi mi cedano le parti private la vasca d'esondazione, perché Monti ha detto che i comuni per la spending review non possono acquistare nuovi beni immobili e dentro i beni immobili ci sono anche i terreni che gli enti locali acquisiscono con gli espropri. Paradossalmente, se non ho un procedimento espropriativo avviato, non posso fare questa cosa.

(Entra in aula il Consigliere Bascosi ed esce il Consigliere Affinito. Presenti 18)

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono ulteriori interventi? Non credo: mi sembra che tutti abbiate avuto modo di esprimervi, devo sostituire il Consigliere Comunale Affinito che mi faceva da scrutatore, chiedo a Alberto Rocchi se ...(interventi fuori microfono) beh, insomma, senti ...(interventi fuori microfono) va bene, va bene, ho capito ...(interventi fuori microfono) scusate, eh, Susanna, puoi supportarmi te? ...(intervento fuori microfono) grazie. Allora vai a vedere subito, approfitta. ...(interventi fuori microfono) no, te sei un fenomeno! ...(interventi fuori microfono) via, basta! È un fenomeno! Via, via, rientriamo un po' nei nostri ruoli. A questo punto, se il presentatore vuole replicare..

CONS. CASTAGNA

Sì, velocemente. Mi sembra che al di là della paventata discesa dall'autobus del Consigliere Comunale Giglioli, la discussione sia stata tutto sommato contenuta. Diceva ora Alessio degli investimenti sul territorio e questo, ovviamente, è qualcosa di positivo, aggiungo anche di doveroso, visto che comunque questa parte privata è nella società e, se è nella società e fino a oggi ha potuto beneficiare di quella parte di bolletta destinata esclusivamente agli investimenti, è giusto che gli investimenti poi vengano fatti, no? Fino a quando eventualmente si arriverà al rispetto del risultato referendario e da lì.. anch'io voglio capire, eh, perché mi sembra che più o meno da punti di vista politici diversi le sfumature ci siano, ma evidentemente – io per primo l'ho detto prima in maniera informale a alcuni colleghi del PD e lo ribadisco qua, l'ho detto anche nella presentazione – quello che contesto è che, a due anni di distanza dal referendum, siamo non fermi perché oggi avremmo già dovuto avere un sistema diverso in bolletta, ma

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

quantomeno avremmo dovuto avere l'informazione da parte delle autorità competenti di un percorso volto al rispetto dell'esito referendario, anche perché se in alcune parti del territorio gli investimenti ci sono stati, è anche vero che la bolletta in quanto tale negli ultimi anni è aumentata al cittadino, per cui da un certo punto di vista vanno messe in correlazione le due cose. Gli investimenti – così dicono le statistiche che si leggono sulla rete o dove tutti quanti si cerca di tenerci aggiornati e informati – in generale pare che nell'ultimo decennio sia diminuiti rispetto a quanto avveniva negli anni precedenti. Poi, per quanto riguarda il discorso del recupero integrale dei costi, gli investimenti già realizzati va bene, sono documentati, ci sono, esistono, ma ogni volta che in qualsiasi parte del territorio arriva la bolletta del servizio idrico a casa e in quel territorio investimenti non ce ne sono stati, è anche vero che da questo punto di vista c'è qualche cittadino che si può sentire ulteriormente preso in giro, un po' perché oggi siamo in una fase in cui, con l'esito del referendum, avremmo già dovuto avere un sistema diverso di bollettazione e un po' perché che dico “che investimento pago, quando poi le reti idriche sui nostri territori sono quelle che sono?” e non mi riferisco solo a Cascina, eh, parlo in generale rispetto al servizio che si svolge. Mi auguro che gli enti locali, il nostro comune e il Sindaco in prima battuta possano avere in questa partita un ruolo da protagonisti, nel senso che le responsabilità del Sindaco all'interno della maggioranza le ha sempre.. fin dalla prima volta, no? In quella famosa Conferenza dei Sindaci alla quale andasti e ci fu qualche discussione all'interno della maggioranza sulla tua presenza in quell'assemblea, però penso che, al di là delle posizioni diverse e di come si voterà oggi, sia noi che abbiamo presentato il documento che te in prima battuta e il Partito Democratico, che non l'ha sottoscritto, vogliamo arrivare a avere quantomeno tutti le idee chiare e dire “nel momento in cui applico il risultato del referendum, gli investimenti vanno fatti lo stesso: come posso liquidare il privato?”, ci sono le proposte, te ricordavi quella di Enrico Rossi, ma nessuno di noi oggi ha la bacchetta magica per poter dire quale sia la ricetta giusta, resta il fatto che, di fronte a un sistema che mantiene le stesse caratteristiche che aveva prima del 2011, cioè prima del referendum, di fronte a un pronunciamento degli organismi competenti, l'ultimo dei quali il Tar della Toscana nel mese di marzo, non ne voglio fare una questione esclusivamente di metodo, ma dal metodo vorrei entrare nel merito dell'argomento per poter avere tutti quanti una visione più chiara al fine di rispettare quello che la gente ci chiede di rispettare, perché è vero che i referendum in Italia spesso o non hanno raggiunto il quorum sufficiente a passare o, quando l'hanno raggiunto, non si è mai dato seguito all'esito stesso, ma riteniamo che, entrando nelle tasche dei cittadini, a questo punto una risposta vada data. Ecco perché ci siamo sentiti di ripresentare un documento che, come ricordava Mirko Donati precedentemente, già circa un anno fa avevamo presentato, ahinoi, con scarso successo.

PRESIDENTE

Bene, ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Biasci.

CONS. BIASCI MARCELLO

Approfitto della dichiarazione di voto per ribadire alcuni concetti che penso sia giusto che in quest'assemblea siano chiari.

A mio avviso accade in questo ambito che spesso non ci sia la condivisione tra noi Consiglieri Comunali, ma che non ci sia la comprensione mi dispiace, perciò a beneficio di alcuni Consiglieri Comunali ribadisco alcuni concetti non usando i termini che ho usato in precedenza, per vedere se è più fluido il ragionamento. Il problema del merito è già superato: volevo dire questo, nel mio intervento, non è che qui ci sia qualcuno che si erge sopra qualcun altro, no, analizzando il problema, il problema del merito è già superato perché ci sono stati tre pronunciamenti, ossia il referendum, la Corte Costituzionale e il Tar. Adesso si entra nel metodo e quindi, con poche parole per il tempo ristretto che c'è, mi riallaccio a quanto ha detto il collega

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

Castagna: non si intravede un percorso che vada nel rispetto dell'esito referendario, cari colleghi, è solo questo, non è un problema di chi si erge al rispetto delle regole, io sono il primo a viaggiare senza cinture, così la butto lì, faccio.. sono il primo, ma quando mi ferma il Carabiniere pago, dico "ha ragione", magari poi continuo a non usarle ma non è che faccia ricorsi o cose del genere, questo a beneficio di chi fa il *** o così via dicendo. Non è un problema di ergersi.. sono il primo che sa di peccare, quindi non è questo il problema, il problema sta nel ragionamento, perché il merito, cari colleghi, è già superato, ora siamo nel metodo e nel metodo – mi ricollego al relatore Castagna – non si intravede un percorso convincente per dare esito positivo al referendum e allora scusatemi, vi pongo un quesito: allora in questa maniera si legittima chi mette in discussione il referendum sul nucleare? Allora in questa maniera si legittima.. Se, per esempio, si sostiene che è difficile fare uscire un socio privato, allora si legittima anche Berlusconi che non vuole entrare in galera, fra virgolette, e non riconosce la magistratura! È sempre quello il concetto, era questo che volevo portarvi, poi può essere condivisibile o meno, però voglio che sia comprensibile. È questo che mi dispiacerebbe che accadesse, poi sono abituato, certe volte, a non.. non si può avere *** tutto, ma certamente se non intraprendiamo un percorso convincente e condiviso per dare in tempi brevi esito al referendum, legittimiamo nell'opinione pubblica qualsiasi ragionamento e a questo punto Berlusconi ha ragione anche lui a non riconoscere la magistratura, perché lui non vuole entrare in galera e ha ragione! Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? La parola al Cons. Rocchi Alberto.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Ho ascoltato il Sindaco e volevo solo dire una cosa: se va a vedere gli investimenti che venivano fatti in fognature nere etc. nel Comune di Cascina negli anni dal 90 al 2000 etc. – anche negli anni 80, quando si è iniziato a fare qualcosa (le fognature nell'ansa dell'Arno, il depuratore a San Prospero, le fognature nere a Marciana e a Cascina) – Sindaco, da quell'epoca là interventi infrastrutturali sul comune soprattutto sulla fogna nera - li ho messi nel programma quando mi sono presentato, a volte ho fatto anche polemica qua, ma - purtroppo non ci sono, questo è un dato di fatto. Capisco *** e spero – guarda, ti auguro – che quella forzatura che hai fatto abbia dei risultati: ne dubito, perché poi la baracca lì è una sola, quindi se il Comune di Volterra ha votato contro e gli si rompe un tubo vanno a ripararlo anche lì, non è che gli lascino l'acqua che sgorga per le vie perché hanno speso tutti i soldi a Cascina. Sul tuo discorso avrei dei dubbi grossi: capisco e tutto, ma secondo me sarebbe stato meglio seguire l'esito del referendum e dire a questa gente "abbiamo preso un'altra strada", tornando a gestire le cose, perché credo che con quei soldi che si pagano di bollette se li incassasse il comune potremmo fare, da qui al 2021, più investimenti di quelli che con la tua azione tirerai fuori da quel tavolo. Spero che tu ne tiri fuori di più e che quindi almeno i cittadini abbiano pagato per qualcosa, però – e concludo – c'è un metodo che non mi piace, di Acque Spa: ultimamente ho poco lavoro da fare e quindi girottolo; ho assistito una persona che sta in un posto sperduto a Latignano, alla quale *** il tubo perde l'acqua e questa signora paga 900 Euro di bolletta etc.. L'ho accompagnata io da Acque, perché quando c'è Acque di mezzo io a vado a fare il Don Chisciotte, sono fatto così, e allora le hanno detto che per trovare la perdita deve documentarla: siccome sta in un campo e ci sono 200 metri di tubo, deve chiamare Acque Industriali e pagare uno con uno strumentino che costa 100 Euro l'ora per vedere dove è la perdita. Questo l'ho vissuto di persona due settimane fa. Questi metodi non sono metodi di un servizio pubblico, sono metodi di un'azienda privata qualsiasi: è per questo che dico che era meglio chiudere la situazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? La parola al Cons. Paganelli.

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

CONS. PAGANELLI

Funziona? Sì. Non nego che su quest'argomento intervengo con qualche difficoltà, perché questo dell'acqua è uno dei temi che ci vedono con il cuore in mano da una parte insieme ai colleghi della maggioranza e con la testa a fare altre riflessioni dall'altra. Non possiamo votare questo ordine del giorno, tuttavia ne condividiamo alcune parti, però c'è un limite che ci poniamo nei nostri ragionamenti, limite che da diverso tempo forse ci fa incappare come partito in alcuni problemi di consenso, in problemi di lacerazioni interne, in problemi che forse mettono in discussione la prosecuzione della vita del nostro stesso partito, però in questi problemi abbiamo deciso di metterci la testa e di ragionare come si deve ragionare, dicendo ai cittadini quello che si può fare, non quello che si vuole fare o che si vorrebbe fare, quello che si può fare, perché - chiedo ai colleghi - siccome in questo Paese siamo tanto bravi a creare questioni di principio e a stravolgere tutto ciò che si può fare attraverso le forzature delle questioni di principio, anche il referendum è uno strumento che è stato stravolto dagli italiani: proprio perché nasceva nella Carta Costituente con un certo significato e con certe finalità, è stato portato a essere uno strumento che va addirittura a correggere i punti e virgola dei singoli decreti, in certe situazioni, per dire, ma non è questo l'esempio che voglio fare. Ce ne sono tanti, di esempi: parliamo della Ilva di Taranto, ci sono questioni di principio da una parte e ci sono dall'altra alcune possibili soluzioni che sono complicate, lunghe e che non possono non tenere di conto di tutta una serie di fattori e allora si vede in quel caso che le affermazioni di principio.. per tendere a quelle e per affermare quei principi molto spesso non c'è la possibilità di percorsi semplici, per tornare al concetto semplice del collega Marcello Biasci. I concetti semplici molto spesso portano alla chiusura di un discorso o addirittura al suo peggioramento e rifaccio l'esempio dell'Ilva di Taranto. Ha ragione il giudice? Ha ragione il governo che fa un decreto e individua un percorso per sanare la situazione? Ha di nuovo ragione il giudice, che si oppone a quel provvedimento legislativo e fa ricorso? Hanno ragione quei dipendenti che sono preoccupati dei loro posti di lavoro? Hanno ragione i cittadini che invece, dall'altra parte, sono preoccupati per la loro salute? Come si risolve quel problema? L'acqua è pubblica e su questo siamo tutti d'accordo, questo è il principio e deve rispondere nella sua gestione a logiche pubbliche, ma quando mi si scende nei particolari con certe sentenze e mi si dice che nella gestione di tariffe o di una organizzazione complessa, perché poi è un'azienda, non si deve tenere conto di ammortamenti o di investimenti, su questo comincio a avere alcune perplessità, perché fornisco non acqua, fornisco - che so? - cultura e non a caso godo di sovvenzioni pubbliche, perché se mi basassi sulla logica del profitto e su una stagione con un'attività lirica e dovessi dividere il costo per il costo degli spettatori saremmo fuori mercato, non a caso ci sono sovvenzioni pubbliche. Ma siamo sicuri che entrare nel merito in modo specioso e specifico in questo modo, andando a voler vedere per forza una tariffa sia giusto così? Non sarebbe il caso di dare degli inputs e degli indirizzi ben precisi a garanzia di alcune cose? Perché il collega Castagna, del quale ho apprezzato l'intervento per la problematicità con cui l'ha portato, sa benissimo che non si può parlare di servizi, di aziende e di forniture se non si tiene conto degli investimenti: questo è ovvio, mi pare ovvio, perché si rimanda il problema e poi dopo dieci anni o quelli che saranno ci si ritrova senza il servizio, perché le strutture decadono. La nostra posizione quale è, cari amici? È quella di dire che non abbiamo la verità in tasca, il Partito Democratico non ha la verità in tasca, il Partito Democratico rispetto a questo ha una posizione problematica: condivide i principi, però non ritiene che lo strumento sia quello di prendere una posizione contraria al nuovo metodo tariffario, punto, perché prendere una posizione contraria al nuovo metodo tariffario punto e basta non risolve il problema, lo aggrava e questo non è il metodo per procedere, perché quando si gestisce un servizio o un'azienda bisogna ragionare diversamente, in termini più articolati e complessi, non con concetti semplici, caro collega Biasci. Per cui non possiamo accettare le conclusioni in particolare di questo ordine del giorno, come posso dire? Ci riserviamo e stimoliamo ulteriori

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

momenti per trovare posizioni condivise con gli altri colleghi della maggioranza che hanno presentato questo ordine del giorno, ma la risposta semplice non la possiamo accettare, pur continuando a stare in questa sede con difficoltà e davanti ai cittadini, come ho detto, con il cuore in mano da una parte, e la testa che ci porta dall'altra.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Turco.

CONS. TURCO

Presidente, continuo a non capire la discussione su quale piano viene portata. Finché si parla di condividere un percorso e di trovare una soluzione siamo perfettamente d'accordo, così come anche sullo spirito che c'è dietro quest'ordine del giorno, ma qui si fa una certa confusione: sembra quasi che l'argomento della remunerazione sia stato oggetto di una discussione in questo Consiglio Comunale e invece parte da un esito referendario, ce lo stiamo scordando. C'è stato un referendum in cui si è creduto o non si è creduto? Perché se non ci si crede dobbiamo dire, prendendo l'esempio fatto prima dal Sindaco, ai cittadini di Casciavola ribeccatevi gli allagamenti, ribeccatevi la quota sulla tariffazione, anche se nel referendum ha vinto una certa parte. Scusate, se siamo d'accordo di procedere verso un percorso di condivisione delle difficoltà è una cosa, ma se la dobbiamo mettere sulla testa, anziché sulla pancia e sul cuore per affrontare un problema che parte da un esito referendario, e allora il primo vigile che fa la multa perché è cinque minuti oltre il tempo del disco orario siamo tutti legittimati a andarlo a escludere, abbiate pazienza, perché non l'accetto questo discorso! Se torniamo nell'ambito della condivisione di un percorso, sono d'accordo, però si parte da una presa di coscienza: c'è stato un referendum, c'è stato un risultato, ci sono delle sentenze, dobbiamo partire da lì, perché non è un bel messaggio rimetterlo in discussione, qui le difficoltà non le sta nascondendo nessuno, però per favore, non fate passare per isterismo l'idea di dire che vogliamo partire dalla consapevolezza che c'è stato un esito referendario, perché altrimenti qui stiamo stravolgendo la posizione. Poi non volete impostare questo tipo di discorso? Benissimo, i cittadini di Cascina sappiano che non era poi così convinto, il Partito Democratico, di seguire la strada del referendum, perché che vinca il sì o che vinca il no c'è una ragione di forza maggiore che lo rimette in discussione, è questo il messaggio che rischiate di dare ai vostri elettori e sono sorpreso di questo tipo di atteggiamento; perché il percorso non viene invece ricondotto da un'altra parte? Perché non può essere condivisa la conclusione dell'ordine del giorno, che dà un indirizzo dal quale si può partire per programmare, si può partire per andare nella direzione della condivisione degli investimenti? Siamo imprenditori, probabilmente forse molto meglio di qualche impiegato pubblico sappiamo che cosa vuol dire gestire un'impresa e fare degli investimenti, va bene? Quindi cerchiamo di non stravolgere la frittata: si parte dal concetto acquisito – i cittadini italiani hanno dato un'indicazione e, se anche fosse stata per cambiare una virgola di un articolo della Costituzione, va rispettata – e da questo punto fermo si parte, nessuno è incosciente, nessuno vuole fare il gioco delle tre carte, però per favore, non stravolgiamo le posizioni facendo passare per isterico chi invece chiede di legittimare quella che è stata la volontà dei cittadini.

PRESIDENTE

Bene, passiamo alla votazione dell'ordine del giorno, Consiglieri Comunali in platea ... (intervento fuori microfono) 16 presenti ... (interventi fuori microfono) scrutatori ... (interventi fuori microfono) 18 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Esito della votazione: 7 favorevoli (Italia dei Valori, Federazione della Sinistra, Sinistra, Ecologia e Libertà, Lega Nord e Udc); 8 contrari (PD); 3 astenuti (i Consiglieri Comunali Monticelli, Callari e Ragaglia). ... (intervento fuori microfono) no, il nostro è un partito

democratico! ...(intervento fuori microfono) è tre ore che si conta, confermo. Va bene, andiamo avanti.

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: O.D.G. PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BIASCI MARCELLO DEL GRUPPO CONSILIARE I.D.V. RELATIVO A "SITUAZIONE FARMACIE COMUNALI".

PRESIDENTE

La parola al Cons. Biasci.

CONS. BIASCI MARCELLO

Quello delle farmacie comunali è un percorso che abbiamo iniziato da giugno 2012 e si è concluso – diciamo così – con i lavori dell'ultima Commissione Consiliare del 16 maggio ultimo scorso. È stato un percorso molto importante e proficuo, veramente su questa partecipata come Commissioni Consiliari, congiunte in alcuni momenti, ritengo che abbiamo fatto un buon lavoro, Presidente. Le conclusioni quali sono? Le conclusioni sono che con la conclusione dei lavori dell'ultima Commissione Consiliare l'ordine del giorno che è attualmente in essere non aveva più senso di essere posto in questa maniera, quindi ho ritirato quell'ordine del giorno e, come gruppo consiliare, ho proposto il nuovo ordine del giorno, che tiene conto esclusivamente delle conclusioni dell'ultima Commissione Consiliare. È un ordine del giorno che tiene presenti tutte le posizioni dei commissari presenti sia della maggioranza che della minoranza, tra le quali non ci sono state sostanziali differenze, tiene presenti le conclusioni che ha fatto l'Assessore Giovanni Greco per conto della Giunta Comunale, quindi chiedo che quest'ordine del giorno venga discusso nel prossimo Consiglio Comunale e spero che sia un percorso in discesa condiviso da tutti, perché chiude i lavori prendendo atto di quello che la Commissione Consiliare ha evidenziato. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, allora l'ordine del giorno “ situazione farmacie comunali” iscritto in seduta odierna viene ritirato e verrà discusso il nuovo in occasione del prossimo Consiglio Comunale l'11 giugno. Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno. Mi chiamate Ribechini, per favore?

PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONCESSIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO ATTUALMENTE DENOMINATO "TENNIS CALCETTO" IN CASCINA, PIAZZALE FERRARI, E REALIZZAZIONE LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE.

PRESIDENTE

Chiedo all'Assessore Ribechini che venga a illustrarci la delibera. Prego, Assessore Ribechini.

ASS. RIBECHINI

Questa pratica credo sia già passata in Commissione Consiliare: anzi, so che è già passata in Commissione Consiliare. Praticamente siamo in presenza di una scadenza di concessione di un impianto sportivo che andiamo a riproporre e, nell'ambito del nuovo schema di convenzione, rispetto a quelle che sono state le indicazioni che la Giunta Comunale ha fornito agli uffici circa una migliore razionalizzazione e un abbattimento dei costi di gestione sui nuovi impianti sportivi, abbiamo proposto un intervento di carattere strutturale di recupero – definiamolo – di quello che è l'impianto sportivo di Spazzavento, sulla base di alcune direttrici, di alcune indicazioni che sono state fornite agli uffici e che sono quelle – le sostanzio e le riassumo – del recupero e mantenimento dell'area, con la possibilità di garantire una maggiore fruizione da parte delle associazioni e degli enti sportivi, una maggiore fruizione pubblica in particolar modo

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

rivolta ai bambini e agli anziani, un'integrazione di questa struttura, di tutto questo complesso con gli altri impianti del complesso sportivo, l'inserimento di spazi per attività sociali in genere, con la possibilità di effettuare sport – definiamoli – liberi e l'offerta di spazi permanenti o temporanei per associazioni culturali e sociali. Il concetto quale è? Garantire per questo impianto la possibilità di una fruizione - h24 no, nel senso di dire di tenerlo sempre totalmente aperto, però - il più possibile ampliata per la cittadinanza, perché l'idea è quella di cercare di vedere se questa bella struttura, questo bel complesso che abbiamo lo rendiamo sempre quanto più possibile fruibile da parte della cittadinanza. Non entro in quelle che sono le disquisizioni di carattere tecnico, quello che mi premeva – poi resto a disposizione per eventuali chiarimenti – in qualche modo portare all'attenzione del Consiglio Comunale.. perché poi la discussione che eventualmente emergerà credo che dovrà vertere su una discussione politica più che altro impostata sulle scelte, sulla proiezione, sugli intendimenti, sugli indirizzi e sulla vocazione che vogliamo dare a quest'impianto, nell'illustrazione mi sono limitato a esprimere quelli che sono gli orientamenti e il pensiero strutturato e strutturale che si pensa per questa struttura.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ribechini. Apriamo la discussione su questa pratica: ci sono interventi? Nessuno interviene? La parola al Cons. Turco.

CONS. TURCO

Grazie, Presidente. Giusto per integrare solo a livello dell'iter che ha seguito la pratica, perché l'Assessore Ribechini è stato esauriente. È chiaro che è un interessantissimo progetto di riqualificazione dell'area sportiva in località Spazzavento che tiene conto di quelle che sono le esigenze del territorio, del grande bisogno di impianti sportivi nell'area e del bisogno, soprattutto per le famiglie cascinesi, di trovare non solo un luogo dove poter far svolgere attività sportiva, ma anche un luogo di aggregazione o ludico in generale per i più piccoli. Il progetto è stato presentato in Commissione Consiliare in maniera esaustiva e dettagliata e, durante la Commissione Consiliare, al di là di quelle che sono state le curiosità operative c'è stato un parere unanimemente favorevole al progetto. Volevo testimoniare questo iter condiviso all'unanimità dai membri della Commissione Consiliare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Turco. Beh, a questo punto direi di procedere a votare direttamente la pratica. Scrutatori, mi date una mano a contarci?

(Escono dall'aula i Consiglieri Paganelli, Forti Marco, Donati e il Sindaco. Presenti n. 14)

PRESIDENTE

Susanna ...(intervento fuori microfono) 14 presenti ...(intervento fuori microfono) manca il Sindaco. 14 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli; 2 astenuti (Lega e UDC); nessun contrario.

Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli; 2 astenuti (Lega e UDC); nessun contrario.

Passiamo al punto numero 5 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO COSAP – MODIFICA.

PRESIDENTE

Anche questo è passato regolarmente in una Commissione Consiliare, si tratta di una modifica, ci relaziona l'Assessore Paola Baglini.

ASS. BAGLINI

Grazie, Presidente. Si rende necessaria l'integrazione del presente regolamento che disciplina l'occupazione dello spazio pubblico e l'applicazione del relativo canone nel Comune di Cascina al fine di semplificare alcune procedure per l'utenza e per gli uffici e di renderlo più efficace. All'articolo 4 comma 4 si specifica che le richieste per le occupazioni temporanee della durata inferiore a un anno devono pervenire agli uffici competenti almeno 15 giorni prima rispetto all'inizio dell'occupazione, per dare modo agli uffici di dare risposte adeguate. All'articolo 5 si aggiunge il comma 1 bis, che finalmente affronta una criticità riguardo la concessione e l'autorizzazione relative agli impianti pubblicitari, infatti con questo comma si norma che al cittadino sarà concesso il permesso in un solo atto. Prima di questo cambiamento la concessione e l'autorizzazione camminavano da sole in tempi diversi, per cui il richiedente poteva ritrovarsi nella situazione di avere l'autorizzazione e non la concessione: con questa modifica la concessione diventa un atto dell'autorizzazione e, come viene descritto al comma 2, la durata della concessione deve coincidere con l'autorizzazione e deve coincidere la decorrenza della loro validità. Si specifica che la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione non necessita di rinnovo della concessione nel comma 12 e si specifica il periodo transitorio fino al completo passaggio delle competenze alla società Sepi. Il rilascio dell'atto della concessione viene effettuato dal comune. All'articolo 13 si integra il comma 4 descrivendo come viene determinato il canone per la superficie dei passi carrabili, come previsto dalla legge. All'articolo 14 il comma 1 specifica che per il 2013 la scadenza per il pagamento dell'entrata patrimoniale sarà prevista per il 30 aprile senza sanzioni, mentre per gli anni successivi resta valida la scadenza del 31 marzo. Grazie, Presidente, e grazie per l'ascolto.

(Rientra in aula il Sindaco ed esce il Consigliere Biasci Marcello. Presenti 14)

PRESIDENTE

Scusate, un po' di rispetto per l'Assessore che illustrava con la sua consueta pignoleria! Un po' di rispetto! Grazie, Assessore Baglini, mi scuso a nome di tutti i Consiglieri Comunali. È aperta la discussione: chi interviene? Se non ci sono interventi.. anche perché comunque sia questa delibera è stata illustrata e sviscerata in occasione di una Commissione Consiliare recente, quindi può essere ...(intervento fuori microfono) va bene, pensa di intervenire la Consiglieria Comunale Ceccardi, prego.

CONS. CECCARDI

Purtroppo in occasione della scorsa Commissione Consiliare sono arrivata in ritardo rispetto a questo punto e non ho potuto partecipare alla discussione della Commissione Consiliare, anche perché c'è stato un qui pro quo sull'orario di convocazione. Credo che, soprattutto sull'occupazione di spazi pubblici e quindi sulla tassa comunale, la Cosap, bisognerebbe fare una riflessione più ampia, legata al periodo di crisi che stanno attraversando molti dei nostri esercizi commerciali. Ci sono esercizi commerciali che per esporre la loro mercanzia poche volte a settimana sono costretti a pagare 500 /600 Euro all'anno di tassa comunale per incrementare e aumentare il giro di vendite, il giro di affari, che purtroppo in questo periodo non è affatto buono e è sempre in calo. Nel nostro territorio comunale numerosi esercizi sono costretti a chiudere: faccio riferimento, per esempio, al Corso ...(intervento fuori microfono) pronto? ...(intervento fuori microfono) ora sì. Credo che ...(intervento fuori microfono) a volte sì, a volte no ...(intervento fuori microfono) sennò mi sposto, eh! ...(intervento fuori microfono) sì. ...(interventi fuori microfono) in alcune situazioni di emergenza e di calamità economica come

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

quella in cui siamo, credo che l'Amministrazione comunale dovrebbe fare un passo in più, un passo avanti, magari dando un aiuto a questi esercizi commerciali. Sono poche centinaia di Euro all'anno, però su un esercizio commerciale incidono veramente tanto, oltre a tutte le altre imposte, a tutte le altre tasse incide molto anche questa piccola imposta che devono pagare, per esempio, tanti bar, tanti esercizi che vogliono esporre e *** sedie e tavolini al loro esterno. Credo che l'Amministrazione comunale forse dovrebbe fare un atto di coraggio verso questi esercizi commerciali, sospendendo l'incasso di questa tassa: è un atto quasi simbolico, però *** in questo momento in cui gli esercizi *** in questa crisi potrebbe essere una soluzione per evitare le tante chiusure che si stanno verificando in questo momento. Credo che voterò contro questo regolamento.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Rocchi Alberto.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Grazie, Presidente. Purtroppo non ho avuto modo di partecipare alla Commissione Consiliare e me ne scuso: mi ero segnato un paio di proposte e bisogna che le faccia qui. Intanto direi che sono d'accordo – perché lo volevo dire anch'io – sulla proposta che ha fatto la Ceccardi di esentare gli esercizi pubblici che hanno determinati requisiti e che magari non hanno possibilità, nel loro svolgimento dell'attività, se non quella di mettere due sedie all'aperto. È evidente che ci sono esercizi e esercizi e, come si fanno giustamente determinate deroghe – poi verrò al punto dopo – per i parchi e le strutture per le ristrutturazioni, anche gli esercizi commerciali in base al fatturato – non so – a dei parametri di ampiezza o di.. ci sono esercizi che hanno una struttura, un fatturato e una capienza tali per cui una tassa di occupazione incide per l'1% e magari c'è un esercizio su cui invece incide per il 50%, perché magari ha due tavolini a sedere dentro. Andrebbe fatta qualche distinzione, perché altrimenti non si spiega perché invece in altri settori si faccia. Questa è la prima cosa, la seconda riguarda un settore un po'.. un altro settore devastato dalla crisi, quale quello dell'edilizia e il punto 25, laddove si prevede che l'esenzione per i ponteggi sia solo per il centro storico; se si mette un ponteggio, vuol dire che una casa ha dei problemi, non è che uno metta un ponteggio per farci una sfilata di moda, quindi ...(intervento fuori microfono) ma qui almeno io leggo male, perché “ *** rifacimento facciate centro storico”, punto ...(intervento fuori microfono) il 25, sembra che sia escluso ...(intervento fuori microfono) pagina 12, “ occupazione *** *** facciate nel centro storico”.

ASS. BAGLINI (FUORI MICROFONO)

L'articolo 25 dice “ per quanto non previsti dal presente regolamento, troveranno applicazione..”..

CONS. ROCCHI ALBERTO

No, no, no, pagina 12, siamo alle esenzioni, “ esclusioni”: sto parlando delle esclusioni, Assessore, mi scusi. Mi rimane attaccato solo al centro storico e poi l'elenco delle persone esentate lo decide l'ufficio dei lavori pubblici: secondo me è troppo complicata, la situazione, per chiedere un'esenzione si coinvolge l'ufficio dei lavori pubblici, poi non si capisce in base a quali criteri l'ufficio dei lavori pubblici.. criteri arbitrari a seconda di come si alza la mattina. Farei una cosa molto più semplice: direi che i ponteggi per ristrutturare le facciate sono esenti, punto e basta, perché se uno ristruttura la facciata vuol dire che ne ha bisogno, che sia la villa x sulla Toscoromagnola a San Prospero o la casettina ***, se quello c'ha la *** vuol dire che paga più Ici, che paga più Imu etc., quindi se c'è da ristrutturare la facciata perché deve pagare il suolo pubblico? Non capisco.

E poi c'è un altro problema, perché questo era il secondo problema: il terzo problema abbastanza annoso è quello che è nato – l'ho riportato.. ci voglio fare un'interrogazione, però non è ancora chiaro – con quella storia dove la Provincia di Pisa ha imposto di pagare una tassa per passare sui fossi laddove il comune c'ha già la Cosap. C'è una legge, ma è una legge sbagliata, abbiate pazienza e bisogna intervenire: bisogna intervenire per correggere le leggi sbagliate, signori, perché uno che in Via Piastroni ha una casetta di 50 metri quadri, perché attraversa il Fosso degli Stecchi che il comune ha tombato deve pagare la Cosap per il passo carrabile, poi deve pagare anche l'occupazione perché attraversa il fosso della Provincia: onestamente è una cosa incredibile che il comune deve affrontare. Secondo me non è.. ora ci devo fare un'interrogazione, su questo punto, perché soprattutto nell'ansa dell'Arno stanno facendo un comitato per fare un quesito di incostituzionalità di questa legge. Non è possibile che per il solito passo carrabile ci sia un'imposta del comune e ce ne sia un'altra della Provincia, è ...(intervento fuori microfono) sì, ma io dico, il comune questo problema lo vuole risolvere o se ne frega? Questo è il discorso! Ora poi si fa l'interrogazione, però lo metto qua, perché secondo me laddove altri enti superiori come la provincia vogliono già un canone, il comune non può farne pagare un altro, perché è illegittimo, ancorché ingiusto secondo me è illegittimo: questo poi lo deciderà la Corte Costituzionale, perché questo fatto purtroppo riguarda 300 /400 cittadini nel Comune di Cascina, per cui spero che venga fatto come al solito il solito comitato, le solite bischerate che si fanno per risolvere i problemi, perché la politica non li risolve. Ai tempi della Democrazia Cristiana si telefonava a Roma, si andava da un sottosegretario e magari si cambiava la legge, c'era il senso del buon padre di famiglia, così come si andava anche alla sezione del PCI, eh, per l'amor di Dio! Ora c'è un problema che i cittadini sentono, Diego lo conosce bene: penso tu l'abbia sentito dire, no? Scusami se ti chiamo in ballo, anche te c'hai il fosso lì etc.. ...(intervento fuori microfono) eh, e questa cosa la gente la sente come un'ingiustizia incredibile, perché per anni ha pagato la Cosap e ora è uscita la fuori la provincia, che per far cassetta ha tirato fuori una legge che esiste dal 1804.. dal 1904, l'ha tirata fuori ora e impone il pagamento per attraversare il fosso. Non so, io propongo intanto che il Comune di Cascina dica che, laddove un ente superiore impone già per un passaggio, noi la Cosap non si prende, sennò propongo di fare una class action alla Provincia di Pisa, che sta mettendo un'imposizione laddove c'è già un'imposta comunale, perché una cosa secondo me è certa – e mi sono argomentato da illustri.. – c'è un problema di illegittimità rispetto a questa cosa. Non so se è il caso di parlarne ora, Assessore, forse no, però io volevo fare..

PRESIDENTE

Consigliere Comunale Rocchi..

CONS. ROCCHI ALBERTO

Grazie, ho finito.

PRESIDENTE

Ecco.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Ho fatto quattro proposte, se c'è disponibilità a accoglierle ve le facciamo ***, oppure ***.

PRESIDENTE

La ringrazio del contributo.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Mi scusi, *** era un po' lunga.

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

PRESIDENTE

Infatti abbiamo un po' splafonato il tempo. In merito all'ultima proposta c'è già un'indicazione che dà il comune per evitare al cittadino di pagare per lo stesso passo due canoni: me la stava spiegando l'Assessore. Se volete già accennarla, Assessore Baglini, sennò ci riserviamo di farvi approfondire e di portare..

ASS. BAGLINI

Io posso dire quello che so, però preferisco approfondire, perché di queste cose che mi avete chiesto nessuna fa parte del regolamento: il regolamento veniva cambiato in quegli articoli che vi ho descritto, anche l'articolo 25 delle esenzioni fa parte del regolamento che è già stato votato, comunque la delibera che era stata fatta in Giunta Comunale riguardo le esenzioni era allargata a tutti. Da quest'anno credo che sia rimesso ...(intervento fuori microfono) dei ponteggi. Però da quest'anno sarà rimesso un'altra volta in bilancio e quindi ...(intervento fuori microfono) dal 2013, nel bilancio preventivo 2013. Su questa cosa cerco di informarmi meglio per darti una risposta nel più breve tempo possibile. ...(intervento fuori microfono) va bene, se fai un'interrogazione.. poi mi avevi chiesto dei passi carrabili: ti rispondo per quello che so, perché come ti ho detto non sono venuta preparata per dirti queste cose, comunque ho avuto dei contatti con delle persone che stanno in Via Piastroni, le quali mi facevano presente questa cosa di pagare il doppio passo e, parlando con il Dott. Biagiotti, lui mi ha detto che c'era un modo per poter esentare le persone che avevano un determinato passo in un certo modo dal pagare la Cosap. Questo signore con cui ho parlato io mi ha detto che loro comunque hanno già fatto un ricorso nei confronti della Provincia e non interessa loro di non pagare quella del comune: anzi, vogliono pagare quella del comune, perché pagherebbero 50 Euro, invece quella della Provincia costa loro 150 Euro. Non è che possiamo decidere in merito a quello che tocca alla Provincia, quindi anche qui se vuoi una risposta più precisa magari fammi una domanda più precisa ...(intervento fuori microfono) credo che questo ...(intervento fuori microfono) la legittimità ce l'ha ...(intervento fuori microfono) questo è un altro discorso, però la legittimità di metterci il diritto di passo ce l'ha, ma scherzi? È una legge.

Poi le altre cose che mi avevi chiesto.. scusami, non me le ricordo più ...(intervento fuori microfono) per quanto riguarda gli esercizi, non siamo in grado di prendere quest'impegno in questa sala, perché sono cose che vanno studiate, va studiato quant'è il gettito e dobbiamo fare il bilancio, per cui in questo momento non sono in grado di prendermi nessun impegno. Comunque diciamo che il pagamento di questa patrimoniale deriva da un tot al metro quadro e deriva anche da dove è situata la strada: se è una strada di passaggio non tanto dall'esercizio commerciale, se è una strada secondaria paga meno di una strada.. però anche questo non faceva parte del regolamento e della discussione di stasera. ...(intervento fuori microfono) ho capito, comunque..

PRESIDENTE

Scusate se mi intrometto: siccome sono delle indicazioni importanti, credo che la sede più opportuna sarebbe stata la Commissione Consiliare ...(intervento fuori microfono) sì, perché voi mi capite: ora siamo in una fase in cui tra l'altro questa è una delibera immediatamente eseguibile e, quando c'è un'immediata esecutività, vuol dire che bisogna passare all'approvazione. Questa è una di quelle deliberazioni che seguono il bilancio preventivo, per cui vi invito a avere un po' più attenzione, quando si convocano le Commissioni Consiliari, se ci sono delle ...(intervento fuori microfono) sì, assolutamente, però visto che siete propositivi e va bene essere così e non mettersi sempre all'attacco, perché è giusto dividerle, queste cose, vi invito a essere un po' più presenti e propositivi nelle Commissioni Consiliari, se è possibile, poi è ovvio che ***.

ASS. BAGLINI

Volevo concludere, comunque ...(intervento fuori microfono) no, ma questo qui è ...(intervento fuori microfono) no, volevo concludere dicendo che, per quello che riguarda l'approvazione di questo regolamento, le domande che mi avete fatto sono tutte fuori, perché qui si regolamentavano degli articoli che non ci conviene neanche.. c'erano delle modifiche a degli articoli, come per esempio il fatto che i tempi fossero diversi rispetto alla concessione e all'autorizzazione e quegli articoli che vi ho spiegato quando tutti parlavate, secondo me queste sono altre cose e si può richiedere che siano riviste, però non fanno parte di questa modifica. ...(intervento fuori microfono) sì, però andava detto.. bisogna dare tempo, bisogna fare dei calcoli e bisogna vedere che cosa si modifica, non si può fare così ...(intervento fuori microfono) no, non ho detto questo, ho detto che quando abbiamo fatto la delibera di Giunta Comunale per l'esonero dei ponteggi l'abbiamo fatta per tutta Cascina, dal 2013 invece sarà ripristinata la tassa, al contrario di ...(intervento fuori microfono) nel 2012 è stata presa questa decisione, nel 2013 sarà ripristinata, perché nel bilancio preventivo ci risarà. ...(intervento fuori microfono) no, è un problema di scelta: l'abbiamo dato per un determinato tempo e non è che si possano esentare tutti, ora magari il nostro sguardo si rivolgerà verso un'altra criticità, un altro settore. Comunque vi invito a fare le vostre osservazioni facendo un'interrogazione o quello che volete, però questo va fuori dal discorso di quello che era l'ordine del giorno di questo regolamento. Grazie, Presidente.

(Rientrano in aula i Consiglieri Paganelli e Forti Marco. Presenti n. 16)

PRESIDENTE

Si procede alla votazione? ...(intervento fuori microfono) anche? La parola al Cons. Rocchi. Cinque minuti, eh.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Sì, semplicemente per dire che ...(intervento fuori microfono) no, no, l'Udc non condivide queste scelte, perché ripristinare in un periodo di tale crisi dei mercati e del crollo in due settori particolarmente danneggiati, il commercio e le attività edilizie, delle tasse che ...(intervento fuori microfono) il commercio, Assessore, perché pagare oggi una Cosap di 500 Euro all'anno per un bar a San Frediano di 20 metri quadri vuol dire chiudere, tanto per parlare di casi che conosco. Secondo me bisognava.. sennò si fa.. la politica di sinistra dove è qui, se poi a pagare sono sempre i soliti? Perché alla fine della fiera un bar famoso sul Corso riesce a pagarla, la Cosap, anche se ha gli stessi metri quadri che a San Frediano la tassa è la stessa e il baretto chiude. La politica di sinistra non c'è, in questo regolamento, come non c'è nel discorso sui ponteggi, perché vi ripeto: se siamo in un periodo di crisi edilizia, il ponteggio chi ha i soldi e c'ha la grossa villa se lo può permettere *** facciata, il disgraziato che non ce li ha non lo mette, perché..

PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Il voto sarà contrario, ovviamente, perché questo..

ASS. BAGLINI

Però questo lo voglio dire: questo non fa parte del regolamento, quando si vogliono fare delle..

CONS. ROCCHI ALBERTO

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

No, ma come? Scusi, oggi non si modifica il regolamento Cosap?

ASS. BAGLINI

Sì, ma relativamente a quelle modifiche che ho spiegato e a quei punti di cui ho detto.

CONS. ROCCHI ALBERTO

Ma scusate, l'ordine del giorno recita “modifiche al regolamento Cosap”, per cui uno può proporre qualsiasi modifica, sennò...(intervento fuori microfono) io mi sono scusato, perché non c'ero, però si può accettare anche un emendamento in Consiglio Comunale.

ASS. BAGLINI

Voi mi dite che un esercizio paga da 500 a 600 Euro, no? Io questo adesso non ve lo posso dire a mente, sicché non ho nemmeno l'opportunità...(intervento fuori microfono) secondo me vanno fatte nei tempi giusti, in modo che una persona possa rispondere e vedere..

CONS. ROCCHI ALBERTO

No, no, ma qui si parla d'impostazione politica, Assessore, è quello il discorso: secondo noi era d'uopo togliere agli esercizi commerciali e all'attività edilizia questa spesa, punto. È un fatto generale, non me ne frega del conto, il conto, se i soldi mancano ***.. è un discorso di priorità, la maggioranza avrà altri tipi di priorità...(intervento fuori microfono) penserà a altre agevolazioni, però vi ripeto: una politica attenta ai bisogni dei più poveri in questo momento andava verso due settori che sono disgraziati, tutto lì. È un fatto politico, non si parla di cifre, le cifre m'interessano poco, anche perché non credo spostino il bilancio di milioni di Euro. Grazie. Scusi per il protrarsi.

PRESIDENTE

Per le divagazioni. Comunque avete tutta una serie di strumenti per poter arricchire laddove ritenete che l'Amministrazione comunale non sia stata troppo ***...(intervento fuori microfono) eh, lo so, però insomma...(intervento fuori microfono) va bene. La parola al Cons. Ceccardi per dichiarazione di voto.

CONS. CECCARDI

No, puntualizzo...(interventi fuori microfono) no, non va, *** poi non va. Puntualizzavo sulla Commissione Consiliare che di solito le Commissioni Consiliari vengono convocate alle 17: 00, anche dopo le richieste ufficiali che avevo fatto riguardo il fatto che le Commissioni Consiliari devono essere convocate alle 17: 00: quella volta lì stranamente la Commissione Consiliare è stata convocata alle 16: 00 e io, pensando che tutte le Commissioni Consiliari di solito sono alle 17: 00, sono arrivate alle 17: 00 e sono arrivata durante la trattazione del punto della Tares, non della Cosap. Però al di là di questa, che è stata una mia svista perché ho guardato male l'orario di convocazione, che comunque di solito è alle 17: 00, il problema è politico: qui voto contro questo regolamento non tanto perché, giustamente, dice “eh, ma lo doveva proporre prima, bisogna fare delle valutazioni di bilancio”, le valutazioni di bilancio si fanno in base a una scelta politica. In questo comune gli esercizi commerciali chiudono e le attività sono assolutamente in perdita e secondo me una scelta politica saggia è quella di rilanciare innanzitutto l'anima del nostro comune, che è quella commerciale, per cui una proposta secondo me altrettanto saggia potrebbe essere quella di abolire la tassa della Cosap. Io facevo riferimento a una tassa di 500 /600 Euro all'anno per un banchino che viene messo una volta alla settimana da un negozio di vestiti, ma per i bar credo sia molto maggiore e ammonti a varie migliaia di Euro all'anno. È una tassa secondo me molto onerosa per gli esercizi commerciali, che li mette in ginocchio, quindi è

una scelta politica: io voto contro a questo regolamento, perché secondo me il comune dovrebbe adottare una scelta più coraggiosa.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Allora si procede alla votazione. Quanti siamo? ... (intervento fuori microfono) mi chiamate i Consiglieri Comunali che sono usciti? ... (intervento fuori microfono) un attimo. ... (intervento fuori microfono) no, ti ricordo che siamo ancora in seduta consiliare! ... (intervento fuori microfono) 15 presenti, 16 con il Sindaco che sta entrando ora. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 14 favorevoli (PD, Italia dei Valori e Sinistra, Ecologia e Libertà); 2 contrari (Lega e UDC).

Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 14 favorevoli (PD, Italia dei Valori e Sinistra, Ecologia e Libertà); 2 contrari (Lega e UDC).

Per cortesia, un po' di pazienza! Diamoci un ordine dei lavori: sono le 7: 05, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo condiviso di chiudere i lavori della seduta odierna alle otto, quindi già si preannuncia di rinviare il punto 8, "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale", alla prossima seduta dell'11 giugno per consentire una discussione un po' più ampia, visto che questo è il regolamento nostro. Ora faremo il punto numero 6 e il punto numero 7, che è immediatamente eseguibile ... (intervento fuori microfono) sì, sì, si fa anche quello.

PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MODIFICHE AI REGOLAMENTI COMUNALI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI E DEL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA COMUNALE.

PRESIDENTE

La parola all'Ass. Innocenti. Silenzio, per favore!

ASS. INNOCENTI

Grazie, Presidente. Le modifiche che sono già state sottoposte all'attenzione della Commissione Consiliare sono di carattere molto puntuale e riguardano essenzialmente la composizione e le modalità di convocazione dei comitati di gestione delle scuole dell'infanzia e la modifica del regolamento di funzionamento del servizio nido d'infanzia, perché ora sono diventati due e perché uno dei due ha ampliato il calendario anche al mese di luglio, per cui era necessario introdurre queste modifiche. La natura è una natura essenzialmente gestionale, proprio per allineare i regolamenti che non venivano aggiornati da un po' alle nuove condizioni dettate dall'apertura di una nuova struttura a gestione indiretta, come sapete, però a titolarità comunale, a titolarità pubblica e alla necessità di mettere in ordine le modalità di convocazione dei comitati di gestione. Questo è quanto.

PRESIDENTE

Scusate, vogliamo fare silenzio?!

ASS. INNOCENTI

Ho finito ... (intervento fuori microfono) ho detto "ho".

PRESIDENTE

Qui si tratta di una deliberazione che era comunque stata illustrata in Commissione Consiliare, quindi i commissari presenti già erano a conoscenza della cosa. Mi sembra una pratica tranquilla, una scelta doverosa, comunque apriamo la discussione: ci sono interventi? No ... (interventi fuori

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

microfono) perfetto, allora passiamo direttamente alla votazione. Consigliera Comunale Ceccardi, prego ...(intervento fuori microfono) il Consigliere Comunale Rocchi Alberto è andato via? ...(interventi fuori microfono) no, mi sono rivolta a te, perché prima ci stavi parlando: capisco che tu voglia mantenere le distanze! ...(intervento fuori microfono) stavo chiedendo dove eri finito alla Consigliera Comunale Ceccardi: vi associo semplicemente perché siete dell'opposizione. ...(interventi fuori microfono) scusate, quanti siamo? ...(intervento fuori microfono)

(Esce dall'aula il Consigliere Bonini. Presenti 15)

PRESIDENTE

15 presenti. Chi è favorevole? 13 ...(intervento fuori microfono) 14 ...(interventi fuori microfono) no, scusate, così non va bene, eh! Vi rendete conto di che figura stiamo facendo anche nei confronti di chi ci sente? Mi sembra che stiamo un po' troppo sbracati, qua, eh! Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Non c'è l'immediata esecutività, quindi si va al punto numero 7 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: CARTA DELLA PARTECIPAZIONE – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Paola Baglini.

ASS. BAGLINI

...(intervento fuori microfono) no, me l'ha voluta far fare lui, eh, io ne facevo a meno!

Si passa all'approvazione della Carta della Partecipazione: l'Amministrazione comunale con l'approvazione della Carta della Partecipazione in Consiglio Comunale si impegna a promuovere la partecipazione dei cittadini, affinché le scelte dell'Amministrazione comunale diventino patrimonio di tutti. Il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte e nelle decisioni che riguardano la comunità attraverso il dialogo e l'ascolto hanno come obiettivo la diffusione di una più elevata coesione sociale, ma anche quello di rivelare in modo capillare e sistematico le istanze e i bisogni delle persone e le criticità del territorio. Siamo certi che la diffusione della cultura della partecipazione valorizzi tutte le idee e tutte le forme d'impegno che i cittadini offrono volontariamente per migliorare la vita e il benessere degli abitanti di Cascina. Per processo partecipativo si intende il coinvolgimento di tutti, come recita la Costituzione italiana, che sancisce che "la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione e garantisce l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", articoli 1 e 3 comma 2. La partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa e normativa degli enti locali è prevista anche dall'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo numero 267 /2000 e dall'articolo 1 comma 2 dello Statuto comunale di Cascina. Considerate le esperienze positive già sviluppate dall'Amministrazione comunale nell'ambito del progetto di bilancio partecipativo denominato Cascina Partecipa, che nel corso dell'esercizio 2012 ha ottenuto un vasto consenso e che pertanto è stato riportato anche per l'esercizio 2013; considerato altresì che, sulla base di quanto indicato è necessario disciplinare i processi partecipativi attraverso l'approvazione di una Carta della Partecipazione che stabilisca i principi generali della democrazia partecipativa e degli eventuali processi che si intende attivare, nonché l'oggetto, gli obiettivi degli organi e le fasi del percorso di ciascuno; dato che è stato elaborato uno schema di Carta di Partecipazione sulla base dei principi descritti, si rende necessario

comunque emendare alcuni articoli rispetto alla carta inviata dagli uffici, perché la stessa è stata rivista da esperti in materia e quindi passo alla lettura dei vari emendamenti articolo per articolo. La Carta si sviluppa in dieci articoli: intanto vi racconto come sono gli articoli, anche quelli non emendati. Al primo articolo si descrivono i principi generali e gli obiettivi, in particolare al comma 3 si fa riferimento agli articoli 1 e 3 della Costituzione, come vi dicevo, oltre che al principio della sussidiarietà sancito dall'articolo 118. Il comma 2 rappresenta la proprietà comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo garantendo la partecipazione democratica di tutti i cittadini alla realizzazione della politica comunale (comma 2 dell'articolo 1 dello Statuto del Comune di Cascina). All'articolo 2 di questa carta, al comma 1 si propone di sostituire “ chiunque può intervenire nelle deliberazioni pubbliche e in tutte le fasi dei processi partecipativi” con “ chiunque può contribuire alla formazione delle deliberazioni pubbliche da tutte le fasi dei processi partecipativi”; si propone di aggiungere al termine del comma “ ciascun soggetto può partecipare in modo volontario secondo il proprio tempo e le proprie attitudini”. L'articolo terzo descrive i criteri e le regole da rispettare nei processi partecipativi: dall'articolo 4 si evince che la trasparenza e l'informazione sono condizioni indispensabili per la realizzazione dei processi informativi e per una partecipazione forte e consapevole. L'articolo 5 descrive oggettivamente il processo partecipato, l'articolo 6 definisce che cosa si intende per processo partecipativo. L'articolo 7 descrive gli organi che dovranno comporre ogni processo e rimanda a un regolamento funzionale che dovrà disciplinare sia la metodologia che i tempi in ogni processo partecipativo. All'articolo 7 comma 1 si propone di eliminare “ ogni anno” e di aggiungere “ dopo l'organizzazione di ogni singolo processo partecipativo”. All'articolo 7 comma 1 si propone di eliminare “ articolo 10”, sostituendo “ articolo 9 comma 1”. L'articolo 8 descrive la composizione e le caratteristiche del ruolo del comitato di garanzia, all'articolo 8 comma 2 si propone di eliminare la denominazione delle categorie poste tra parentesi e di sostituire “ portatore di una disabilità” con “componente diversamente abile”. In Commissione Consiliare hanno anche indicato di sostituire “ membro diversamente abile” con “ componente diversamente abile o con un rappresentante dello stesso gruppo”, in modo che anche il rappresentante di un gruppo o di un'associazione possa essere rappresentante dei diversamente abili. Inoltre si aggiunge dopo “ società civile” “che non rivestano incarichi politici o istituzionali presso le pubbliche amministrazioni, altri enti o associazioni che operano sul territorio comunale”. Sempre all'articolo 8 comma 2, si propone di sostituire “ tre quinti” con “ la maggioranza del comitato dovrà essere composta da donne”. All'articolo 8 comma 4 si propone di eliminare la frase “ e le proprie decisioni, per quanto non espressamente normato dalla presente Carta, sono insindacabili”: questa frase va eliminata. L'articolo 9 descrive le regole, i diritti, i doveri e le fasi delle garanzie di ogni percorso partecipativo e l'articolo 10 concerne l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale al fine della realizzazione delle scelte attraverso l'attuazione dei progetti vincitori di ogni processo partecipativo. Si propone di sostituire l'articolo 10 comma 2, che recita “ l'Amministrazione comunale si impegna a tenere conto di quanto deliberato attraverso il processo partecipativo e a realizzare le proposte operative emerse stanziando le risorse necessarie con il primo bilancio preventivo utile. Qualora per gravi motivi o esigenze d'interesse pubblico le risorse economiche necessarie non potessero essere finalizzate alla realizzazione di quanto emerso, l'Amministrazione comunale si impegna a stanziarle con il bilancio preventivo dell'anno successivo in modo da garantire la realizzazione dei progetti”. Questo che vi ho letto ora si taglia e si sostituisce con “ l'Amministrazione comunale si impegna a tenere conto di quanto deliberato attraverso il processo, a realizzare le proposte operative emerse e a motivare espressamente pubblicamente in modo chiaro e comprensibile ove se ne discosti anche solo parzialmente con atto formale”. Si propone di sostituire la parola “ membro” presente nella Carta con la parola “ componente”. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Baglini. C'è qualcuno che vuole intervenire? La parola al Cons. Turco.

CONS. TURCO

Grazie, Presidente. Ho preso atto degli emendamenti: avevo la versione precedente, però mi sembra che non ci siano stravolgimenti, se non affinamenti. Volevo fare notare una cosa: la Carta della Partecipazione ha un'impostazione di carattere generale relativamente ai processi partecipativi e ne individua i percorsi e le modalità, però mi sembra che alla fine sia particolarmente indirizzata a inserire i progetti nel bilancio partecipativo, cosa che mi sembra una limitazione e mi spiego in altri termini. Un processo partecipativo può essere avviato a fronte di un'iniziativa dell'Amministrazione comunale su un tema specifico non necessariamente inserito in un concorso di proposte, per cui – faccio un esempio – cambiare la destinazione d'uso di una piazza avendo già individuato i fondi e avendo già individuato i capitoli di spesa, ma non avendo definito il progetto può essere oggetto di un processo partecipativo del quartiere che partecipa, ma partecipa con un tema e un ambito già ben definiti. Nell'ambito della definizione della Carta mi sembrava opportuno e idoneo specificare questo tipo di generalità della Carta, andando a inserire nell'articolo 9 – ma ripeto, rispetto alla vecchia versione - al nono capoverso che recita “ salvo laddove diversamente previsto, le proposte operative vincitrici vengono inserite nel bilancio preventivo” la clausola “ qualora inserite nel progetto di bilancio partecipativo”, specificando che i progetti che verranno finanziati ...(intervento fuori microfono) o qualcosa del genere, insomma la formulazione si può trovare. Sennò sembra che tutti i progetti e tutti i processi partecipativi debbano poi trovare una definizione in una specie di bando da cui esce un progetto vincitore, ma è un'osservazione che vi sottopongo. Mi sembrerebbe di valenza più generale poter prevedere un progetto che non deve essere per forza sul bilancio partecipativo. E poi avevo una proposta: all'articolo 4, “ trasparenza e informazione”, proponevo di inserire un ultimo comma. Ve lo leggo, magari se volete lo commentiamo: “ l'Amministrazione comunale mette in campo tutti gli strumenti di accesso alle informazioni e opera in maniera e nei tempi che favoriscono la presenza dei cittadini alle adunanze pubbliche aperte alla popolazione”, con la specificazione che anche nella metodologia di accesso alle informazioni che derivano da un'adunanza pubblica possa essere posta attenzione ai tempi e agli orari che possono tornare comodi alla popolazione. Rispetto a quest'emendamento ho una proposta di mozione che vi presento e che vi sottopongo per l'integrazione con la Carta. Grazie.

PRESIDENTE

Scusi, Assessore Baglini, volevo dire: questa proposta va formalizzata come emendamento ...(intervento fuori microfono) perfetto. Se è già pronto lo sottoponiamo al Segretario Generale per la valutazione tecnica, così se ritiene che sia accoglibile lo possiamo già portare in votazione in questa sede. La parola all'Ass. Baglini.

ASS. BAGLINI

Per quanto riguarda l'articolo 4 sono d'accordo, mi sembra che sia un emendamento giusto e ben pensato, per quanto riguarda l'articolo 10, che poi abbiamo cambiato e abbiamo già emendato, bisognerebbe che lo rileggersi e lo riascoltassi, l'emendamento, per dare una valutazione. Per quanto riguarda i processi informativi sulle grandi opere sono d'accordo che possano essere inseriti come emendamento i processi partecipativi tutti, anche rispetto alla partecipazione e alla risposta dei cittadini relativamente a qualsiasi domanda che sia d'interesse pubblico. Non lo so se va riformulato o come, perché ora.. lo leggo un attimino, via.

CONS. TURCO

Assessore, l'emendamento all'articolo 10 non l'avevo formulato: esprimevo quest'osservazione di non considerare solo i progetti che concorrono e diventano vincitori o meno, chiedevo di tenere questa specificazione, ecco ...(intervento fuori microfono)

ASS. BAGLINI

Sì, l'articolo 4 lo posso rileggere come ci sembra che si allinei meglio. Inserimento al comma 5: "L'Amministrazione comunale mette in campo tutti gli strumenti di accesso alle informazioni e favorisce la presenza dei cittadini alle adunanze pubbliche aperte alla popolazione". Si sarebbe tolto "e opera in maniera e nei tempi che favoriscono", perché "favorisce" ci sembra che raccolga tutto: sei d'accordo?

CONS. TURCO

Sì. Volevo proprio specificare il concetto dell'attenzione agli orari, semplicemente questo: era un modo per favorire la presenza, specificando anche l'attenzione verso gli orari non in forma generica, quindi mi piacerebbe che venisse specificata, questa cosa.

ASS. BAGLINI

"E favorisce nei tempi e nei modi la presenza dei cittadini": qui togliendo "opera in maniera e nei tempi" ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) "e favorisce nei tempi e nei modi" ...(intervento fuori microfono) andrebbe riformulato, però, mi dicono ...(intervento fuori microfono) guarda, l'ho messo ...(intervento fuori microfono) sì. Per quanto riguarda invece l'articolo 10, magari non so, se ne vuoi parlare, così si fa tutto insieme..

CONS. TURCO

Non avevo proposto un emendamento specifico: facevo notare che c'era questa mancanza di generalità, no? Prevedere che venissero premiati, che ci fossero dei progetti vincitori qualora si trattasse dei processi inseriti nel bilancio partecipativo: magari la formula, se vuole, la possiamo trovare insieme, ma era soltanto per dare una maggiore generalità ai processi.

ASS. BAGLINI

Sì. (interruzione di registrazione)

PRESIDENTE

Assessore, se vuole dare una risposta..

ASS. BAGLINI

Ci siamo confrontati con il Segretario Generale e, rispetto ai processi partecipativi, ci sono sempre e comunque dei progetti che risultano vincitori attraverso la votazione estesa a tutti i cittadini. Per quanto riguarda il fatto di metterli in bilancio, dipende solo dalla situazione della spesa, se ci sarà una spesa pubblica, per cui quello che abbiamo scritto ci sembra sufficiente, però magari lo rileggo, così mi dici se va bene, perché magari prima leggendo quello che abbiamo tolto e poi quello che abbiamo reinserito si può creare della confusione. "L'Amministrazione comunale si impegna a tenere conto di quanto deliberato attraverso il processo, a realizzare le proposte operative emerse e a motivare espressamente e pubblicamente in modo chiaro e comprensibile ove se ne discosti anche solo parzialmente con atto formale", perché poi bisogna stare attenti a non andare a toccare nel bilancio partecipativo, che è un processo informale, le cose che invece sono di competenza del Consiglio Comunale, perché i processi partecipativi con i progetti vincitori comunque devono fare tutto l'iter che riguarda.. e quindi diventano un discorso diverso, perché diventano un discorso che viene a capo del Consiglio Comunale. Questo è un impegno politico. Se però devo aggiungere qualcosa dimmelo.

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

CONS. TURCO

Mi va bene questa formulazione, per me va bene. Sottolineavo – forse l'equivoco in cui ero incorso io è – che, definendo il percorso che finanzia i progetti vincitori, mi sembrava che si venissero a considerare soltanto quelli che fanno parte del bilancio partecipativo, però in realtà un progetto vincitore c'è sempre anche se segue un altro tipo di percorso, per cui mi va bene questa formulazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Ceccardi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DELLA CONSIGLIERA CECCARDI

*** il problema della partecipazione sta soprattutto nella gestione, in come poi viene attuata la partecipazione. A livello generale il progetto *** a un progetto particolare, il progetto vincitore che sta particolarmente a cuore alla maggioranza dei cittadini. *** il problema è che poi fattivamente ?l'anno scorso? è emerso che le prime due *** partecipate *** respinte, poi *** tanti di quei cittadini che invece non hanno votato *** che avrebbero vinto o avrebbero potuto vincere sono stati esclusi, *** no? Rispetto a questa Carta mi asterrò, ma non tanto *** un voto di astensione sulla Carta, *** che si sono verificati l'anno scorso per me sono assolutamente.. ci hanno fatto fare una figura ***.

PRESIDENTE

Assessore Baglini, se può replicare..

ASS. BAGLINI

A questa cosa replico molto volentieri. Intanto invito la Consigliera Comunale Ceccardi a partecipare, qualche volta, così si rende conto di come viene fatta la ...(intervento fuori microfono) a partecipare al processo partecipativo, in modo da verificare in prima persona come viene condotto, perché dare un giudizio così, senza aver mai partecipato a un'assemblea mi sembra un po' troppo una cosa fatta con una certa leggerezza, perché non si può dare un giudizio su una cosa che non si conosce: bisognerebbe conoscerla e anche bene.

Per quanto riguarda il progetto dell'anno scorso, la situazione delicata e critica che si è verificata non riguarda tanto il processo partecipativo, ma una decisione presa dal comitato di garanzia in maniera del tutto legittima rispetto alle risultanze del voto online. Il comitato di garanzia, come la Consigliera Comunale sa, è rappresentativo dei cittadini, ma anche del Consigliere Comunale di minoranza e del Consigliere Comunale di maggioranza: questo la dice tutta, senza stare a spiegare tante cose, perché non ho il potere di decidere, però difendo la scelta del comitato di garanzia. A mio avviso, il fatto che nel comitato di garanzia ci siano tutti i cittadini e siano rappresentati le varie categorie, i giovani, i disabili e un Consigliere Comunale di maggioranza e un Consigliere Comunale di minoranza garantisce che il processo è andato bene. Se non avessimo voluto sollevare il problema sarebbe stato facile: avremmo fatto finta di non vedere, avremmo messo la testa sotto la sabbia e nessuno avrebbe avuto niente da dire, ma siccome crediamo che prima di tutto la partecipazione abbia necessità di trasparenza e di rispetto, informiamo sempre di ogni piccolo passo, di ogni piccola cosa che succede il comitato di garanzia. Il comitato di garanzia, come ho già detto prima, al suo interno ha un Consigliere Comunale di minoranza che se magari capisce che le cose non sono fatte come devono essere fatte solleva dei problemi, quindi se Cappelli non ha sollevato dei problemi mi sembra che questa sia una garanzia per tutti. Comunque torno quasi con umiltà a invitare la Consigliera Comunale Ceccardi a partecipare qualche volta per rendersi conto di come i cittadini discutono e,

in libertà, arrivano a certe decisioni, certamente di perfetto non c'è niente, tutto è perfezionabile, però prima di dare un giudizio la invito a partecipare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Forti.

CONS. FORTI

Avendo partecipato e seguito il processo, faccio la dichiarazione di voto da parte del nostro partito. Volevo difendere questo processo di bilancio partecipativo, perché per me è veramente un'esperienza notevole, come la Consigliera Comunale Ceccardi ha riconosciuto. Quello che è successo è stato seguito, ma al di là di tutto questo è importante l'esperienza che è stata fatta: è stato il primo processo partecipativo affrontato dalla nostra Amministrazione comunale; quest'anno già le cose, come ho potuto vedere e seguire, sono cambiate: si sta aggiustando il tiro e si sta modificando il regolamento, ma anche questo documento che stiamo approvando dimostra quale attenzione ci sia al fatto di trovare la regola, di trovare il modo giusto per far partecipare i cittadini, che invito anche qui pubblicamente a partecipare. C'è un sito organizzato molto bene, quest'anno: contiene già – me lo sono visto ieri – tutte le foto di tutti gli incontri fatti, con una partecipazione veramente incredibile da parte dei cittadini e anche gli argomenti che sono venuti fuori. Anche per noi Consiglieri Comunali partecipare a queste riunioni, a questi comitati di cittadini è molto utile, perché è lì che vengono fuori gli argomenti e i problemi rispetto ai quali noi Consiglieri Comunali dobbiamo intervenire, essere sensibili e capire. È veramente una miniera, direi che è una miniera d'oro, il fatto di seguire questo bilancio partecipativo, quindi invito sia i cittadini che noi Consiglieri Comunali a prendere parte a questo processo. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto ...(intervento fuori microfono) vuoi replicare? Bene. La parola all'Ass. Baglini.

ASS. BAGLINI

Mi sono dimenticata prima di dirlo: volevo dire dell'importanza della trasversalità del processo partecipativo, che è trasversale alla politica, perché la partecipazione dei cittadini non è né di destra né di sinistra, ma è partecipazione pura e nessuno di noi sa l'idea di chi partecipa. Anche questo secondo me è un punto di forza che va coltivato: mi premeva dire questa cosa, perché me la ero dimenticata, prima. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Ceccardi.

CONS. CECCARDI

Sì, la faccio per replicare all'Assessore perché mi dispiace che si sia un po' accaldata e accorata, perché so che ci mette passione e cuore in questa cosa: la mia non era una critica rivolta a lei in particolare, eh. Più che altro mi metto nei panni di quei cittadini che hanno votato e hanno votato – anch'io ho votato e ho votato – proprio per una delle associazioni che sono state escluse, mi sono messa nei panni di tanti cittadini che, come me, hanno votato onestamente al banchino e poi per delle incongruenze, per degli inghippi, per dei problemi che sono avvenuti nella votazione online sono stati esclusi. Secondo me l'anno scorso questa democrazia non si è compiuta al 100%, perché tanti cittadini che democraticamente e onestamente hanno votato sono stati esclusi a priori, senza nemmeno dare loro la possibilità di poter rivotare. *** è stato così. Al di là della partecipazione o meno al processo come Consigliera, ognuno di noi ha la possibilità di valutare

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013

le cose da come le vede, da come le sa e io valuto innanzitutto da cittadina: da cittadina che è stata esclusa dalla votazione. Mi astengo, ma è un'astensione con riserva positiva: l'anno prossimo se va tutto bene voto a favore di questi progetti della Carta della Partecipazione, perché secondo me sono dei progetti giusti. Voto contro a come si è svolta, per esempio, la partecipazione al bilancio partecipativo dell'anno scorso.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Procederei alla votazione: se, per favore, mi chiamate il Sindaco, che desiderava essere presente ...(intervento fuori microfono) mi ha sentito. Contiamo i presenti. ...(intervento fuori microfono) 15 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 13 favorevoli (PD, Italia dei Valori e Sinistra, Ecologia e Libertà); nessun contrario; 2 astenuti (Lega e UDC).

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 13 favorevoli (PD, Italia dei Valori e Sinistra, Ecologia e Libertà); nessun contrario; 2 astenuti (Lega e UDC). Come prima.

Vi ringrazio, la seduta si conclude qua.

PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE: APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. (RINVIATO).

La seduta è tolta alle ore 19:45.

Il giorno **21 Maggio 2013** è stato redatto il presente verbale composto da **37 pagine**, comprendenti le Deliberazioni dalla n. **25** alla n. **29**.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL C.C.
Paola Viegi in Franceschi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Marzia Venturi

N. 8/2013 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 05/09/2013 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 25/09/2013 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 26/09/2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 26/09/2013 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 05/09/2013 al 25/09/2013, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 26/09/2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi

Verbale del Consiglio Comunale di data 21 maggio 2013